



Cronologia storica 1492-1945

1492

La *Reconquista* e il processo di unificazione della Spagna si concludono con la caduta di Granada, ultimo possedimento arabo in territorio spagnolo. La Spagna è dunque unificata sotto la corona di Navarra e Castiglia. Successivamente la monarchia spagnola procede con l'espulsione dalla Spagna degli ebrei non convertiti al cattolicesimo. Cristoforo Colombo, partito da Palos con l'intento di raggiungere le Indie, scopre un nuovo continente: l'America. Questo evento segna la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna. Muore Lorenzo il Magnifico.

1494

Carlo VIII, re di Francia, scende in Italia a capo di un consistente esercito e giunge ad occupare Napoli all'inizio dell'anno successivo. L'eccessivo servilismo di Piero de' Medici nei confronti di Carlo VIII provoca una rivolta popolare che conduce alla restaurazione della repubblica e al governo popolare con Gerolamo Savonarola. Il trattato di Tordesillas sancisce la divisione del mondo, Europa esclusa, in due aree, l'una sotto l'influenza spagnola, l'altra sotto quella portoghese.

1497

Vasco de Gama circumnaviga l'Africa, doppiando il Capo di Buona Speranza, e raggiunge Calcutta nel 1498. Amerigo Vespucci giunge in America; Giovanni Caboto raggiunge, invece, l'isola di Terranova (Canada).

1498

Gerolamo Savonarola è scomunicato, condannato ad eresia e giustiziato.

1499

Luigi XII, re di Francia, scende in Italia e occupa Genova e Milano, dopo aver stretto un'alleanza con Venezia.

1500

Francia e Spagna stipulano segretamente il trattato di Granada per la spartizione del Regno di Napoli: Calabria e Puglia sarebbero spettate alla Spagna, Campania e Abruzzo alla Francia.

1501

Venuto a conoscenza dell'accordo segreto tra Francia e Spagna, Federico III, re di Napoli, abdica a favore del sovrano francese con la conseguenza che Francia e Spagna entrano in guerra.

1503

Gli Spagnoli sconfiggono i Francesi e occupano Napoli.

1504

Francia e Spagna firmano l'armistizio di Lione che sancisce la sconfitta francese: il Regno di Napoli passa sotto il dominio spagnolo, mentre la Francia mantiene il controllo del ducato di Milano.

1508

È costituita la Lega di Cambrai, di matrice antiveneziana e composta da papa Giulio II e dai sovrani di Spagna e Francia, nonché dall'imperatore Massimiliano d'Asburgo.

1509

La battaglia di Agnadello segna la sconfitta della repubblica veneziana da parte della Lega di Cambrai.

1511

Si costituisce la Lega Santa, che riunisce intorno a papa Giulio II Spagna, Venezia, Inghilterra e Svizzera.

1512

La battaglia di Ravenna vede la vittoria dei Francesi che però non riescono a conservare i territori nell'Italia settentrionale. Il ducato di Milano è consegnato dagli Svizzeri a Massimiliano Sforza. La Repubblica di Firenze, alleata dei Francesi, cade per mano degli Spagnoli ed è ripristinata la signoria dei Medici. Il Regno di Navarra è annesso alla Spagna.

1515

Muore Luigi XII e gli succede Francesco I, che subito si muove per la riconquista dei territori lombardi. La battaglia di Marignano vede la sconfitta delle truppe svizzere per mano di quelle francesi, che hanno l'appoggio di Venezia. La Lombardia torna sotto il controllo francese e alla Svizzera rimane soltanto il Canton Ticino.

1516

Alla morte di papa Giulio II, è eletto papa Leone X che si fa promotore di un accordo tra le potenze che si contendono i territori italiani. A questo scopo è firmata la pace di Noyon, che sancisce il dominio spagnolo sul Regno di Napoli e quello francese sul ducato di Milano.

1517

Martin Lutero affigge le 95 tesi contro le indulgenze sulla porta del duomo di Wittenberg.

1519

Muore Massimiliano d'Asburgo e gli succede Carlo I di Spagna, che prenderà il nome di Carlo V.

1520

La bolla papale *Exsurge Domine* condanna le tesi di Martin Lutero.



1521

La Dieta di Worms condanna Lutero rendendo esecutiva la condanna papale. Federico il Savio, elettore di Sassonia, mette in salvo Lutero, che può dedicarsi alla traduzione della Bibbia in tedesco. Le truppe imperiali invadono il ducato di Milano.

1522

Carlo V conquista definitivamente il ducato di Milano.

1524

Nella Germania centromeridionale dilaga un'imponente rivolta contadina, che sarà repressa solo l'anno successivo. Francesco I riconquista il ducato di Milano.

1525

La sconfitta dell'esercito francese a Pavia segna la fine della guerra tra Francia e Impero per il dominio sui territori dell'Italia settentrionale.

1526

Il trattato di Madrid attribuisce all'Impero il possesso di Milano e della Borgogna.

Nasce la Lega di Cognac, una lega antimperiale che gode dell'appoggio papale, cui aderiscono Francesco I, il re d'Inghilterra e quasi tutti gli Stati italiani.

1527

Un esercito di mercenari, capeggiato da Giovanni "delle Bande Nere", scende in Italia e sottopone Roma al saccheggio.

1529

Alla Dieta di Spira si manifesta la protesta di principi e città contro la condanna del luteranesimo da parte della Dieta di Worms del 1521. I sostenitori delle tesi luterane saranno d'ora in poi chiamati "protestanti". Il trattato di Barcellona prevede che le terre sottratte allo Stato pontificio durante il sacco di Roma siano restituite e che a Firenze sia ripristinato il governo della famiglia Medici. Inoltre, Carlo V ottiene il riconoscimento dei suoi possedimenti in territorio italiano. La pace di Cambrai tra Francia e Impero attribuisce alla prima il controllo della Borgogna e al secondo il possesso del ducato di Milano, che rimane temporaneamente nelle mani di Francesco Sforza. Vienna è assediata senza successo dall'esercito turco, capeggiato da Solimano I il Magnifico.

1530

Carlo V è incoronato imperatore e re d'Italia dal papa a Bologna.

1531

Nasce la Lega di Smalcalda, un'alleanza militare promossa dai principi tedeschi protestanti.

1534

L'Atto di supremazia votato dal Parlamento proclama Enrico VIII, re d'Inghilterra scomunicato dal papa l'anno precedente per aver sposato Anna Bolena, capo supremo della Chiesa anglicana.

1535

Muore Francesco Sforza e Carlo V occupa militarmente il ducato di Milano. I Francesi rispondono conquistando la Savoia.

1536

Giovanni Calvino pubblica la sua opera *Istituzione della religione cristiana*.

1538

La tregua di Nizza riconosce il dominio imperiale sul ducato di Milano e quello francese sulla Savoia.

1542

Carlo V incontra difficoltà nel fronteggiare le forze turche nel Mediterraneo e in Ungheria. La Francia riapre le ostilità contro l'Impero, che ora può contare anche sull'alleanza con Enrico VIII che, in questo stesso anno, assume il titolo di re d'Irlanda.

1543

È pubblicata l'opera fondamentale di Nicolò Copernico, *De revolutionibus orbium coelestium*, nella quale è esposto il sistema copernicano eliocentrico.

1544

La pace di Crepy riconferma le condizioni dettate dalla tregua di Nizza del 1538: Milano passa alla Spagna, la Savoia e parte del Piemonte alla Francia.

1545

Si apre il Concilio di Trento, i cui lavori si concluderanno soltanto nel 1563. Continuano i conflitti tra protestanti e cattolici in Germania.

1547

Muore Francesco I, al quale succede Enrico II. In Germania, la vittoria dei cattolici porta alla sconfitta della Lega di Smalcalda.

1551

Enrico II riprende il conflitto contro l'Impero dapprima in territorio italiano, successivamente dando appoggio ai protestanti e spostando le ostilità in territorio tedesco.

1553

Con la salita al trono di Maria Tudor, detta Maria la Cattolica, in Inghilterra inizia la restaurazione cattolica, che renderà la regina nota come Maria la Sanguinaria.

1554

Filippo II, figlio di Carlo V, sposa Maria Tudor (che Enrico VIII aveva ripudiato per sposare Anna Bolena),



regina d'Inghilterra, figlia di Enrico VIII e di Caterina d'Aragona. A fronte di questa nuova alleanza tra Spagna e Inghilterra, Enrico II, re di Francia, fa sposare nel 1558 al figlio, il futuro Francesco II, Maria Stuart, principessa ereditaria del Regno di Scozia.

1555

La pace di Augusta determina la divisione della Germania tra cattolici e protestanti, con la conseguenza che i sudditi sono obbligati a seguire la religione del rispettivo sovrano secondo il principio *Cuius regio eius religio* (vale a dire "la religione corrisponde a quella di chi possiede il paese").

1556

Carlo V abdica e divide l'Impero in due aree distinte: lascia la corona imperiale, le terre degli Asburgo e le corone di Boemia e Ungheria al fratello Ferdinando I, mentre al figlio Filippo II spettano il Regno di Spagna, il ducato di Milano, i regni di Napoli, Sicilia e Sardegna, i Paesi Bassi e le colonie americane.

1558

Sale al trono d'Inghilterra Elisabetta, figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena.

1559

Francia e Spagna firmano la pace di Cateau-Cambrésis che regolerà l'equilibrio europeo per quasi cinquant'anni: la Spagna vede riconosciuto il suo dominio sull'Italia, la Francia mantiene Calais, Metz, Verdun e Toul, alcune città del Piemonte (ad esempio Torino) e il Marchesato di Saluzzo. La Savoia passa al duca Emanuele Filiberto di Savoia. In Inghilterra, sotto il regno di Elisabetta, il Parlamento vota la Legge di supremazia, che restituisce autorità alla corona sul clero, e la Legge di uniformità che reintroduce il libro di preghiera ufficiale di ispirazione protestante.

1560

Carlo IX, a soli dieci anni, diventa re di Francia. Il regno è retto dalla madre, Caterina de' Medici.

1561

Maria Stuart, vedova di Francesco II, sale al trono di Scozia.

1562

In Francia iniziano le guerre di religione tra ugonotti e cattolici che si protraggono fino alla fine del secolo.

1566

In conseguenza della repressione attuata contro i protestanti, nei Paesi Bassi scoppia una rivolta contro la monarchia spagnola; il conflitto si protrarrà a lungo.

1567

Maria Stuart abdica a favore del figlio Giacomo e

l'anno successivo si rifugia alla corte di Elisabetta d'Inghilterra.

1570

In Francia, con l'editto di Saint-Germain, è concessa agli ugonotti libertà di culto.

1571

La Lega santa, comprendente il papa, Spagna e Venezia, si scontra nelle acque di Lepanto con la flotta turca e ne esce vittoriosa.

1572

In Francia il massacro degli ugonotti noto come notte di San Bartolomeo riaccende la guerra civile. Guglielmo d'Orange, che appoggia la rivolta protestante contro la Spagna nei Paesi Bassi, è nominato governatore delle Province del nord, a maggioranza protestante, liberatesi dal dominio spagnolo.

1576

La crudeltà della repressione spagnola nei Paesi Bassi porta alla nascita dell'Unione di Gand, che riunisce le Province del Nord a maggioranza protestante e quelle del sud a maggioranza cattolica contro il dominio spagnolo.

1579

Nasce la Repubblica delle sette Province Unite, una parte dei Paesi Bassi liberatasi dal dominio spagnolo a maggioranza protestante. Le province meridionali cattoliche danno invece vita all'Unione di Arras.

1580

Filippo II riunisce alla corona di Spagna il Regno di Portogallo.

1582

Papa Gregorio XIII pubblica il calendario gregoriano che all'inizio sarà adottato soltanto da alcuni Stati cattolici.

1585

Walter Raleigh fonda la colonia inglese della Virginia.

1587

Maria Stuart è giustiziata per aver cospirato contro Elisabetta; questo fatto porta alla guerra tra l'Inghilterra e la cattolica Spagna di Filippo II.

1588

L'Invincibile Armata spagnola è sconfitta dalla flotta inglese.

1589

Enrico di Borbone sale al trono di Francia con il nome di Enrico IV. Papa Sisto V dichiara che la successione al trono di Francia non è valida; il re di Spagna, Filippo II, dichiara guerra alla Francia con l'appoggio della Lega santa.

Girolamo Rossi

Vivere
la storia
e la società
attuale





1593

Enrico IV abiura il calvinismo e si converte al cattolicesimo. L'anno successivo sarà incoronato re di Francia.

1598

Francia e Spagna firmano la pace di Vervins che sancisce il ritiro della truppe spagnole dal territorio francese. L'editto di Nantes attribuisce agli ugonotti pari libertà dei cattolici. È firmata la pace di Vervins tra Francia e Spagna.

1600

Nasce la Compagnia delle Indie Orientali. Con il sostegno alle compagnie commerciali l'Inghilterra dà il via all'era della colonizzazione. Giordano Bruno, filosofo e letterato, è condannato di eresia e arso vivo.

1602

L'Olanda, grazie alla fondazione della Compagnia delle Indie Orientali, si muove per diventare una grande potenza commerciale. Tommaso Campanella, filosofo italiano, scrive l'opera *La città del sole*, pubblicata nel 1623, nella quale delinea un progetto di repubblica ideale.

1603

Muore Elisabetta, alla quale succede Giacomo VI re di Scozia, con il nome di Giacomo I d'Inghilterra. Il nuovo sovrano riunisce le corone di Inghilterra, Scozia e Irlanda; si fa promotore di una marcata politica di accentramento monarchico.

1604

È firmata la pace di Londra tra Spagna e Inghilterra.

1608

Il duca di Baviera costituisce la Lega cattolica, sostenuta dalla Spagna, in risposta alla creazione da parte del principe del Palatinato di un'associazione protestante, l'Unione evangelica, che godeva dell'appoggio della Francia di Enrico IV e dai protestanti boemi. Per conciliare le due fazioni, l'imperatore Rodolfo II concede libertà di culto ai boemi mediante la Lettera di maestà.

1609

È sancita la tregua dei dodici anni tra Spagna e Province Unite.

1610

Enrico IV è ucciso da un fanatico cattolico. Gli succede il figlio Luigi XIII; essendo il nuovo re ancora un bambino, il potere è esercitato dalla madre, Maria dei Medici. La politica francese assume un indirizzo marcatamente filo-spagnolo.

1611

Giacomo I scioglie il Parlamento inglese.

1612

Mattia d'Asburgo diventa imperatore. L'Unione

evangelica ottiene l'appoggio dell'Inghilterra e, in seguito, dell'Olanda.

1614

Nasce la Compagnia delle Indie Occidentali, che accentua il predominio olandese nel commercio internazionale. In Francia sono convocati gli Stati generali, che evidenziano i forti conflitti tra nobili e borghesia.

1617

Ferdinando di Stiria succede all'imperatore Mattia, assumendo la corona di Boemia e Ungheria. Ferdinando II, educato dai gesuiti e fervente cattolico, revoca la Lettera di maestà concessa dall'imperatore Rodolfo II e inizia una forte restaurazione del cattolicesimo in Boemia.

1618

Due rappresentanti imperiali sono gettati dalla finestra del palazzo reale a Praga durante un tumulto popolare (defenestrazione di Praga); Federico V, elettore del Palatinato e capo dell'Unione evangelica, è proclamato re di Boemia. Il conflitto è inevitabile: scoppia così quella che è nota come guerra dei Trent'anni (1618-1648).

1620

La battaglia della Montagna Bianca vede la sconfitta dei rivoltosi boemi per mano dell'esercito imperiale sostenuto da truppe spagnole e bavaresi. I Padri Pellegrini, dissenzienti religiosi inglesi fuggiti dalla madrepatria a causa delle persecuzioni, fondano New Plymouth e altri insediamenti del Massachusetts.

1621

Muore Filippo III, al quale succede Filippo IV, che si fa sostenitore di una decisa politica di restaurazione del cattolicesimo in tutta Europa. Le Province Unite, alla scadenza della tregua dei dodici anni, si preparano a una nuova guerra contro la Spagna. In Germania si giunge allo scioglimento dell'Unione evangelica; il duca Massimiliano di Baviera ottiene la dignità di principe elettore tolta a Federico V del Palatinato.

1624

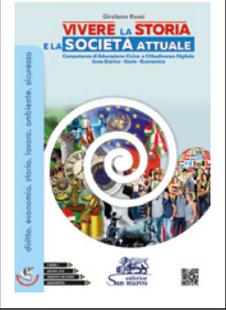
Richelieu diventa capo del Consiglio del re e subito intraprende una dura lotta contro gli ugonotti.

1625

Carlo I Stuart è incoronato re di Inghilterra. Nello stesso anno scioglie il Parlamento. Ugo Grozio pubblica *De iure belli ac pacis*, nel quale sono gettate le basi del diritto dei popoli.

1626

Le armate imperiali hanno la meglio in territorio tedesco; l'anno successivo tutta la Germania del nord è ormai sotto il controllo asburgico.



1628

Carlo I è costretto a firmare la *Petition of Rights*: questo documento contiene la condanna della politica fiscale della monarchia e del regime oppressivo fin qui esercitato dalla Chiesa anglicana.

1629

L'Editto di grazia, in Francia, attribuisce la libertà di culto agli ugonotti, negando loro il diritto di organizzarsi politicamente. Carlo I procede nuovamente allo scioglimento del Parlamento inglese (non verrà più convocato fino al 1640). Cristiano IV di Danimarca, ripetutamente sconfitto, è costretto a firmare la pace di Lubecca, uscendo dal conflitto. In Germania l'imperatore emana l'Editto di restituzione: esso prevede che tutti i beni confiscati alla Chiesa cattolica a partire dal 1552 siano restituiti, creando scontento da ambo le parti.

1631

Nella battaglia di Breitenfeld (presso Lipsia) le truppe svedesi sconfiggono le truppe della Lega cattolica. L'avanzata svedese si spinge fino alla Baviera e all'Alsazia.

1632

Gustavo Adolfo, re di Svezia, muore durante la battaglia di Lützen, causando il disorientamento del suo esercito. Gli succede la giovanissima regina Cristina.

1633

L'arcivescovo di Canterbury introduce riforme liturgiche e rafforza la Chiesa anglicana. Carlo I diventa re di Scozia. Galileo Galilei è processato e costretto ad abiurare le sue teorie.

1634

Le truppe svedesi sono duramente sconfitte per mano dell'esercito asburgico e spagnolo a Nördlingen. Il cardinale Richelieu intensifica l'opera di centralizzazione dell'amministrazione.

In America è fondata la colonia inglese del Maryland, seguita l'anno successivo dal Connecticut e, nel 1636, di Rhode Island.

1635

La pace di Praga sancisce la fine del conflitto all'interno dell'Impero, segnando la riconciliazione dell'imperatore con gli elettori protestanti. L'attuazione dell'Editto di restituzione è rinviata di quarant'anni. La Francia si alleanza con la Svezia e dichiara ufficialmente guerra alla Spagna.

In Inghilterra, la tassa nota come *ship-money*, un tributo inizialmente pagato dalle città costiere per il mantenimento della flotta reale, è estesa alle città dell'entroterra.

1639

I presbiteriani scozzesi si ribellano apertamente

alle riforme introdotte dall'arcivescovo di Canterbury nel 1633. Il Connecticut è la prima colonia americana a dotarsi, con gli Ordinamenti fondamentali, di una costituzione scritta di matrice democratica.

1640

Carlo I, sconfitto dagli Scozzesi, convoca un nuovo Parlamento, che però è ostile alla corona e si dichiara solidale con i ribelli scozzesi, reclamando anche l'abolizione di alcune tasse e tributi (in particolare, dello *ship-money*). Sciolto questo primo Parlamento (che dura soltanto un mese ed è noto come Corto Parlamento), il sovrano ne convoca un secondo, noto come Lungo Parlamento in quanto resterà in carica fino al 1653, che si rivela anch'esso ostile alla corona. Sono aboliti i tribunali speciali, stabilendo l'illegalità dell'arresto senza processo e soprattutto della persecuzione religiosa. Inoltre, è stabilito che non si possano introdurre nuove tasse senza l'assenso del Parlamento. È pubblicata postuma l'opera più importante di Cornelio Giansenio (*Augustinus*), ispiratore del giansenismo. Il giansenismo riprende le posizioni di Sant'Agostino e costituisce un rilevante movimento di dissidenza cattolica nel corso del Seicento e del Settecento, ottenendo larghi consensi in Italia, Francia, Paesi Bassi, Germania e Impero asburgico.

1641

In Irlanda scoppia una violenta rivolta di cattolici contro i protestanti inglesi.

1642

Muore il cardinale Richelieu, al quale succede il cardinale Mazzarino. Carlo I, re d'Inghilterra, tenta il colpo di Stato irrompendo in Parlamento con l'esercito al seguito, ma il popolo insorge e scoppia la guerra civile.

1643

Le truppe francesi sconfiggono pesantemente le truppe spagnole nella battaglia di Rocroi. Muore Luigi XIII, al quale succede Luigi XIV; essendo il nuovo re un bambino di soli cinque anni, la reggenza è affidata alla madre Anna d'Austria.

1647

Cromwell sconfigge Carlo I, occupa Londra e epura il Parlamento. Nel Regno di Napoli, l'imposizione di una nuova tassa conduce alla rivolta, animata dal giovane Masaniello, e successivamente alla proclamazione della Repubblica, abbattuta dagli Spagnoli l'anno successivo.

1648

Temendo la potenza francese, le Province Unite firmano una pace separata (pace di Münster) con la Spagna. Ferdinando III firma la pace di Westfalia, con la quale riconosce il calvinismo. Rimane però in vigore il principio del *Cuius regio eius religio*, con la sola differenza che è riconosciuta al suddito, che



non voglia seguire la religione del sovrano, la possibilità di emigrare senza che i suoi beni siano confiscati. Inoltre, per quanto riguarda l'Editto di restituzione, la pace di Westfalia stabilisce che dovesse essere restituiti i beni confiscati a partire dal 1624, e non più dal 1552 come stabilito inizialmente. Soltanto Austria, Ungheria e Boemia rimangono sotto il controllo degli Asburgo. 1649 Carlo I, re d'Inghilterra, è processato e condannato a morte. Dopo l'abolizione della Camera dei Lords, è proclamata la Repubblica inglese (Commonwealth).

1650

In Francia ha inizio la Fronda dei principi, che scaturisce dal malcontento dell'aristocrazia per la forte pressione fiscale.

1651

In Inghilterra è promulgato l'Atto di navigazione: esso sancisce che il commercio con le colonie inglesi è monopolio della sola Inghilterra, e che i collegamenti commerciali con le città inglesi sono riservati a navi inglesi o dei Paesi da cui le merci provengono. Thomas Hobbes, filosofo inglese, pubblica il *Leviatano*, dove tratta della legittimità e della forma dello Stato, e del rapporto tra potere temporale e potere religioso.

1653

Il titolo di Lord protettore di Inghilterra, Scozia e Irlanda è assunto da Oliver Cromwell. Si succedono ripetuti scioglimenti del Parlamento inglese.

1656

Brandeburgo e Svezia stringono un'alleanza contro la Spagna. Il Brandeburgo annette la Prussia.

1657

L'Inghilterra di Cromwell si allea con la Francia contro la Spagna (trattato di Parigi).

1658

L'esercito anglo-francese si scontra con quello spagnolo presso Dunkerque, sconfiggendolo definitivamente. Muore Oliver Cromwell. Scoppiano conflitti tra monarchici e repubblicani.

1659

La pace dei Pirenei sancisce la fine del conflitto tra Francia e Spagna.

1660

Carlo II Stuart, erede di Carlo I, sale al trono d'Inghilterra. È restaurata la Chiesa anglicana e riprendono le persecuzioni religiose; inoltre, viene restituita la Camera dei Lords. Ciononostante la centralità del Parlamento nella gestione della cosa pubblica si fa via via più accentuata. In conseguenza della pace dei Pirenei, Luigi XIV sposa Maria Teresa, figlia di Filippo IV: Maria Teresa rinuncia ai diritti di successione impegnandosi a portare in

dote una cifra cospicua. L'impegno non è onorato e Luigi XIV sfrutterà questa mancanza per giustificare l'aggressiva politica estera che perseguirà.

1661

Muore il cardinale Mazzarino e Luigi XIV assume personalmente il potere: è finita l'epoca dei grandi ministri alla guida della politica francese, il re accentra ora nelle sue mani il pieno potere nel governo dello Stato.

1662

Carlo II, re d'Inghilterra, promulga l'Atto di uniformità, che completa la restaurazione della Chiesa anglicana.

1663

Carlo II concede ad alcuni proprietari le colonie americane della Carolina del nord e della Carolina del Sud.

1664

Gli Inglesi occupano Nuova Amsterdam, che prende il nome di Nuova York, dal nome del duca di York.

1665

In Francia, Jean-Baptiste Colbert diventa controllore generale delle finanze, la carica più importante nel nuovo governo dello Stato francese. Sale al trono di Spagna Carlo II, figlio di secondo letto di Filippo IV.

1667

Inizia la guerra di devoluzione: Luigi XIV muove il suo esercito contro quello spagnolo, per far valere il diritto della moglie Maria Teresa alla successione al trono di Spagna, e invade i Paesi Bassi spagnoli.

1668

La pace di Aquisgrana pone fine alla guerra di devoluzione tra Francia e Spagna.

1670

Benedetto Spinoza pubblica il *Trattato teologico-politico*, nel quale, oltre a teorizzare il concetto di democrazia, tratta di libertà di pensiero e diritti civili.

1673

In Inghilterra, è promulgato il *Test Act* che esclude tutti i non anglicani dalle cariche pubbliche.

1679

In Inghilterra, è confermato il diritto di *habeas corpus* (l'arrestato deve essere portato fisicamente in tempi brevi e fissati per legge davanti al tribunale giudicante che deve convalidarne l'arresto). Questo principio risale alla *Magna Charta*, confermato anche dalla *Petition of Rights* del 1628, e costituisce uno dei capisaldi delle libertà civili e politiche dell'ordinamento inglese.



1681

In Inghilterra, l'accesa battaglia politica, iniziata alla fine degli anni Settanta, tra *whigs* (dal nome di alcuni presbiteriani scozzesi insorti) e *tories* (dal nome di alcuni banditi irlandesi) per la successione al trono, si chiude con la designazione di Giacomo Stuart. William Penn, un ricco mercante, riceve in concessione il territorio compreso tra New York e la Virginia, che diventerà la Pennsylvania, e fonda la capitale Philadelphia.

1682

Luigi XIV, il Re Sole, insieme alla corte e al governo, si trasferisce nella nuova reggia di Versailles. In Russia ha inizio il regno di Pietro I il Grande, che segna un rafforzamento dell'impero russo, sia sul fronte interno, sia su quello internazionale.

1683

L'assedio di Vienna da parte dell'esercito ottomano si chiude con la disfatta dello stesso.

1685

In Francia l'editto di Fontainebleau revoca il precedente editto di Nantes (1598), con la conseguenza dell'espulsione dei pastori protestanti dal territorio francese. Nonostante il preciso divieto di lasciare il Paese stabilito dall'editto, migliaia di ugonotti si rifugiano in Svizzera, Germania, Inghilterra e Olanda. In Inghilterra sale al trono Giacomo II, che persegue una politica interna che si scontra con gli interessi della nobiltà terriera, nominando esponenti cattolici alle più alte cariche governative e sciogliendo il Parlamento.

1686

L'esercito francese, nel tentativo di arginare l'esodo degli ugonotti in conseguenza dell'editto di Fontainebleau, si allea con le truppe di Vittorio Amedeo II per espellere dai territori alpini i valdesi, che hanno dato appoggio agli ugonotti. Si costituisce la Lega di Augusta, alla quale aderiscono Spagna, Impero asburgico, Svezia e Olanda. Essa mira ad arginare l'espansionismo francese.

1688

Guglielmo d'Orange, marito di Maria Stuart, sbarca in Inghilterra, rispondendo alla richiesta congiunta di whigs e tories di difendere il protestantesimo inglese. Dopo la fuga di Giacomo II, il Parlamento inglese offre la corona a Guglielmo e alla moglie. Il nuovo sovrano si sottopone al *Bill of Rights*, un documento che sancisce definitivamente i limiti del potere monarchico: il re non può sospendere la validità delle leggi, o imporre tasse, né avere eserciti permanenti. La "gloriosa" rivoluzione si chiude con l'attuazione di una forma monarchico-costituzionale. Negli anni successivi saranno introdotte norme volte a garantire la libertà religiosa. Luigi XIV riprende le ostilità nei Paesi Bassi e

nel Palatinato. La guerra della Lega di Augusta (ora divenuta Grande Alleanza dopo l'adesione di Inghilterra e altri Stati) si protrarrà per nove anni.

1690

John Locke, filosofo inglese, pubblica i *Due trattati sul governo civile*.

1697

La pace di Rijswijk pone fine alla guerra della Grande Alleanza, iniziata nel 1686: la Francia deve restituire parte dei territori occupati in Alsazia e Lorena.

1698

Pietro I il Grande intraprende la riforma dell'esercito, creando anche una marina da guerra, riorganizza l'amministrazione e il sistema scolastico, introducendo scuole militari e di navigazione. Istituisce un'Accademia delle Scienze basata sul modello della *Royal Society* inglese.

1699

La pace di Carlowitz sancisce definitivamente la perdita dell'Ungheria da parte dell'Impero ottomano, nonché la cessione a Venezia di Dalmazia e Peloponneso.

1700

Muore Carlo II, re di Spagna, al quale succede Filippo d'Angiò (ora Filippo V), nipote di Luigi XIV, nominato erede con la condizione che le due corone di Spagna e Francia rimangano separate.

1701

In Inghilterra, l'*Act of Settlement* esclude i discendenti di Giacomo II dalla linea di successione al trono, che passa alla Casa di Hannover. Inoltre, il documento sancisce definitivamente che il sovrano deve aderire alla Chiesa anglicana.

1702

Si apre la guerra di successione spagnola che vede schierati, contro Francia e Spagna, l'Impero, l'Inghilterra e le Province Unite, ai quali si aggiungereanno successivamente Svezia, Prussia, Portogallo e il duca di Savoia. Il conflitto, combattuto in territorio italiano, tedesco, spagnolo e olandese, si protrae a fasi alterne fino al 1713.

1703

Pietro I il Grande fonda la città di Pietroburgo, nel golfo di Finlandia, che diventerà capitale dell'impero.

1707

Dall'unione di Inghilterra e Scozia nasce il Regno di Gran Bretagna.

1709

La bolla papale *Unigenitus* condanna definitivamente il giansenismo.



1711

L'arciduca Carlo d'Asburgo, morti il padre e il fratello maggiore, diviene imperatore con il nome di Carlo VI. Ottenendo anche la corona di Spagna, egli governerebbe su un impero pari a quello di Carlo V. Lo scopo comune della coalizione antifrancesa decade, facendo sì che la guerra di successione spagnola volga al termine.

1713

La pace di Utrecht pone fine alla guerra di successione spagnola. L'Inghilterra ottiene il controllo di Minorca, Gibilterra e di alcuni territori francesi nel Nord-America. Ottiene inoltre il monopolio della tratta degli schiavi verso le colonie spagnole, che manterrà fino al 1750. Luigi XIV vede riconosciuta la legittimità dell'attribuzione della corona spagnola al nipote Filippo V, purché le due dinastie rimangano separate. Inoltre, egli deve riconoscere la nuova linea di successione stabilita per la corona inglese. Mantiene il controllo del Canada e del bacino del Mississippi, chiamato Louisiana in suo onore. L'Impero asburgico ottiene invece i Paesi Bassi spagnoli, la Lombardia, il Regno di Napoli, la Sardegna, nonché lo Stato dei Presidi. Per l'Italia è la fine del dominio spagnolo. I Savoia annettono il Monferrato, la Lomellina e la Sicilia, ottenendo così il titolo di re. L'imperatore Carlo VI emana la *Prammatica sanzione*, un editto sovrano per mezzo del quale anche le figlie femmine sono ammesse alla successione della casa d'Asburgo. Muore Federico I re di Prussia, al quale succede Federico Guglielmo I.

1714

È firmata la pace di Rastatt tra l'imperatore Carlo VI e i sovrani di Francia e Spagna.

1717

La Spagna inizia l'invasione della Sardegna austriaca e della Sicilia dei Savoia.

1718

L'intervento della flotta inglese segna la sconfitta degli Spagnoli a Capo Passero, in Sicilia, ponendo fine alle mire spagnole in Sardegna e Sicilia. Il successivo accordo di pace, sottoscritto dalla Spagna nel 1720, riconferma quanto stabilito dalla pace di Utrecht (1713): l'Austria ottiene la Sicilia dai Savoia, che in cambio acquisiscono la Sardegna.

1725

Muore Pietro I il Grande.

1730

Nasce la colonia inglese della Georgia, compresa tra Carolina del Sud e Florida spagnola.

1733

A riaccendere il conflitto tra le potenze europee è l'elezione del nuovo re di Polonia, che deve avve-

nire all'unanimità dell'assemblea dei nobili a ciò deputata. La Francia sostiene Stanislao Leszczyński, suocero di Luigi XV; Russia e Austria sostengono Federico Augusto, elettore di Sassonia. Il nuovo conflitto, combattuto prevalentemente in territorio italiano, vede contrapposte Austria, da un lato, Francia, Spagna e Savoia, dall'altro.

1738

L'accordo tra Francesi e Austriaci porta alla pace di Vienna, che pone fine al conflitto per la successione polacca.

1739

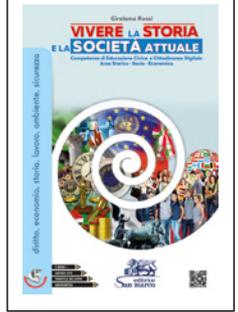
La pace di Belgrado stabilisce che l'Impero asburgico restituisca alla Turchia la Serbia settentrionale e il Banato. Stanislao Leszczyński rinuncia alla corona polacca e ottiene in cambio il ducato di Lorena, che alla sua morte passerà alla Francia. Il duca di Lorena, marito di Maria Teresa d'Austria, ottiene il Granducato di Toscana. Carlo di Borbone, duca di Parma e figlio di Filippo V di Spagna, ottiene il Regno di Napoli e la Sicilia. I Savoia ottengono Novara e Tortona. L'Austria ottiene il riconoscimento della *Prammatica sanzione* (1713) e il ducato di Parma.

1740

Federico II Hohenzollern sale al trono di Prussia. Emblema del sovrano illuminato, primo servitore dello Stato, egli si impegna nella riorganizzazione del sistema giudiziario, promulgando un nuovo codice di procedura e un nuovo codice civile, compiuto però solo nel 1781, e istituendo una magistratura di carriera. Muore l'imperatore Carlo VI d'Asburgo, al quale succede la figlia Maria Teresa. L'espansionismo prussiano si innesta sulla già problematica situazione causata dalle dinamiche di successione della casa d'Asburgo, il cui diritto è reclamato dall'elettore di Baviera, che gode del sostegno della Francia. La nuova guerra vede contrapposte Francia, Spagna e Prussia, da un lato, Austria, Inghilterra, Olanda e i Savoia, dall'altro.

1748

La guerra di successione austriaca si chiude con la pace di Aquisgrana. Secondo gli accordi di pace, la successione al trono d'Asburgo è attribuita in via definitiva a Maria Teresa, secondo quanto stabilito dalla *Prammatica sanzione*, ma l'Austria deve cedere la Slesia alla Prussia. Con il regno di Maria Teresa ha inizio in Austria un periodo di importanti riforme improntate agli ideali illuministici e volte a ridurre i particolarismi locali, a migliorare l'apparato amministrativo dell'impero con l'accentramento delle funzioni amministrative. Charles-Louis de Secondat, barone de La Brède e di Montesquieu, pubblica *l'Esprit des lois*, nel quale enuncia l'importanza della separazione dei poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario.



1751

Inizia a essere pubblicata l'*Enciclopedia* (o *Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri*), un'opera collettiva che può essere assunta come opera esemplare dell'Illuminismo francese.

1756

La perdita della Slesia a favore delle Prussia porta l'Austria ad allearsi con la Francia, promettendo in cambio di cedere i Paesi Bassi. La Francia mira, inoltre, a occupare l'Hannover, appartenente alla corona inglese. Anche la Russia si schiera dalla parte di Francia e Austria. La Prussia invece si allea con l'Inghilterra. Per Francia e Inghilterra il conflitto assume dimensione mondiale, andando a sovrapporsi alla rivalità tra le due potenze in ambito commerciale, in modo particolare in Asia. È la Prussia a dare inizio a quella che è nota come guerra dei sette anni. Le sorti del conflitto si evolvono a fasi alterne a favore dell'una o dell'altra fazione. La morte della zarina Elisabetta e la successione di Pietro III (poi deposto dalla moglie Caterina II), sostenitore di Federico II, salvano la Prussia dalla disfatta, portando alla firma della pace tra le due potenze nel 1762.

1758

François Quesnay pubblica il *Tableau économique*, dove enuncia le linee generali della fisiocrazia, teoria economica che vede nella terra l'unica e più importante fonte di ricchezza: l'agricoltura diventa il solo settore in grado di produrre beni, che l'industria trasforma e il commercio distribuisce. La teoria fisiocratica è di chiaro stampo antimerkantista, in quanto alla base del programma di riforme delineato per lo sviluppo di un'agricoltura capitalistica era l'abolizione dei dazi doganali, dei privilegi e dei monopoli, per favorire una sempre maggiore libertà del commercio.

1762

Jean-Jacques Rousseau, esponente dell'Illuminismo francese, pubblica le opere *Du contrat social* e *Émile ou de l'éducation*. Le sue idee politiche influenzano la successiva Rivoluzione francese, oltre che le teorie socialiste, e favoriscono la crescita del nazionalismo.

1763

Gli accordi di pace tra Austria e Prussia, firmati a Hubertusburg, non mutano la situazione iniziale: la Slesia rimane, infatti, alla Prussia. Secondo il trattato di Parigi, l'Inghilterra acquisisce dalla Francia il Canada e la Louisiana a est del Mississippi, dalla Spagna la Florida. La Spagna, a sua volta, ottiene la Louisiana a ovest del Mississippi. In Prussia, Federico II istituisce l'istruzione elementare obbligatoria.

1764

La Compagnia delle Indie Orientali inglese assume

l'amministrazione del Bengala e del Bihar, che da avamposti commerciali diventano possedimenti coloniali. In Francia si procede con l'espulsione dei gesuiti. A Milano nasce la rivista *Il Caffè*, espressione dell'Illuminismo milanese e promossa dai fratelli Alessandro e Pietro Verri. Il Parlamento inglese emana lo *Sugar Act*, una legge sul commercio degli zuccheri che colpisce con un pesante dazio l'importazione nelle colonie americane di zucchero proveniente dai Caraibi francesi. Cesare Beccaria pubblica *Dei delitti e delle pene*, in cui argomenta contro la pena di morte e la tortura.

1765

Giuseppe II è associato al trono d'imperatore d'Austria, che detiene insieme alla madre Maria Teresa. Pietro Leopoldo, figlio di Maria Teresa diventa granduca di Toscana: il suo regno, che si protrae fino al 1790, si contraddistingue per una politica economica di stampo liberista.

Lo *Stamp Act*, emanato dal Parlamento inglese, impone alle colonie americane il pagamento di una tassa di bollo sui documenti ufficiali. Il provvedimento sarà revocato l'anno successivo in seguito alle proteste dei coloni.

1766

Il Parlamento inglese approva i *Townshend Acts*, una serie di provvedimenti che stabilisce il pagamento di dazi di entrata sulle merci provenienti dalla madrepatria importate da parte delle colonie americane relativamente. La protesta da parte delle colonie inglesi si diffonde a macchia d'olio, secondo il principio "*no taxation without representation*", vale a dire che, non avendo rappresentanti all'interno del Parlamento inglese, le colonie americane non riconoscono il diritto del Parlamento stesso a imporre tasse.

1770

Il Parlamento inglese revoca i *Townshend Acts* promulgati nel 1766, ma la protesta da essi scatenata non si placa.

1771

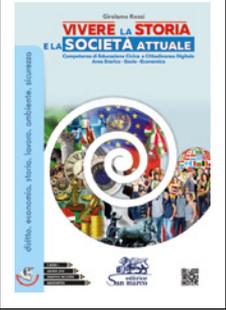
Carlo Emanuele III di Savoia abolisce i diritti feudali nella Savoia, dietro pagamento di un indennizzo.

1772

Prussia, Austria e Russia firmano un accordo che prevede la spartizione di un terzo del territorio polacco.

1773

Un gruppo di *Sons of Liberty* ("figli della libertà"), associazioni segrete nate nelle colonie americane per protestare contro i provvedimenti del governo inglese, attacca una nave inglese nel porto di Boston. Come risposta, il governo inglese priva il Massachusetts dell'autonomia e sostituisce i giu-



dici americani con funzionari britannici. Questi provvedimenti repressivi peggiorano la situazione e la ribellione nelle colonie americane diviene ormai generalizzata.

1774

In Austria sono fissati i parametri dell'istruzione elementare obbligatoria e si procede con l'istituzione di scuole locali.

1775

Hanno luogo i primi scontri tra esercito inglese e milizie di coloni americani al comando di George Washington. La protesta delle colonie americane nei confronti del governo inglese diventa ben presto un conflitto vero e proprio.

1776

Il 4 luglio, il Congresso continentale delle colonie americane approva la Dichiarazione di indipendenza, scritta da Thomas Jefferson: nascono gli Stati Uniti d'America. Il conflitto contro l'esercito inglese prosegue. Il filosofo scozzese Adam Smith pubblica l'opera *Ricerche sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, che costituisce il punto di partenza dell'economia classica e delle teorie economiche liberiste.

1777

L'esercito inglese subisce la prima sconfitta per mano dell'esercito americano a Saratoga. L'esercito americano conta sull'appoggio finanziario delle potenze europee avverse alla Gran Bretagna (Francia, Spagna e Olanda).

1781

In Austria, Giuseppe II, succeduto l'anno prima alla madre Maria Teresa, abolisce ogni discriminazione contro protestanti e greco-ortodossi e procede all'emancipazione degli ebrei, concedendo loro i diritti civili. In Austria e Boemia ha inizio l'abolizione delle servitù personali dei contadini, che comporta la libera scelta dei mestieri, la libertà di spostamento e di matrimonio. La resa dell'esercito inglese a Yorktown segna la fine della guerra a favore dell'esercito americano.

1783

Il trattato di Versailles sancisce l'indipendenza delle tredici colonie americane.

1785

La zarina Caterina II promulga la carta delle nobiltà, un documento che estende i privilegi dell'aristocrazia.

1786

Il nuovo codice penale del Granducato di Toscana abolisce la tortura e la pena di morte, riconosce il diritto alla difesa e rende obbligatoria la motivazione e la pubblicazione delle sentenze.

1787

Si apre a Philadelphia la Convenzione costituzionale dei neo-nati Stati Uniti: essa dà vita a uno Stato federale, nel quale il potere legislativo è affidato a Camera dei rappresentanti e Senato, quello esecutivo al Presidente della Repubblica, e quello giudiziario alla Corte suprema. Nel corso di quest'anno e di quello successivo la Costituzione è ratificata da undici dei tredici Stati iniziali (Carolina del Nord e Rhode Island la approveranno negli anni immediatamente successivi), e successivamente dal Congresso nel 1788. In Francia si fa più acceso il conflitto tra corona e Parlamento relativamente la necessità, imposta dalla crisi finanziaria in atto, di sottoporre anche i ceti privilegiati (nobiltà e clero) a tassazione. Inizia una crescente mobilitazione politica dell'intera società francese.

1788

In Austria è promulgato il codice penale giuseppino con il quale sono ridotti i reati punibili con la pena di morte, è soppressa la tortura, nonostante siano estesi i delitti politici. Giuseppe II introduce anche la libertà di stampa e procede con un ulteriore potenziamento dell'istruzione statale.

1789

In Francia hanno luogo le elezioni dei rappresentanti che dovranno partecipare agli Stati generali (convocati l'anno prima dal re), che vedono prevalere da un punto di vista numerico coloro che sostengono le istanze del Terzo Stato. Il Terzo Stato, il 6 maggio, si autoproclama Assemblea dei Comuni, rivendicando la rappresentanza dell'intera nazione. Il 17 giugno l'Assemblea dei Comuni si nomina Assemblea nazionale. Il re fa chiudere la sede delle riunioni dell'Assemblea nazionale, i cui membri, riuniti nella Sala della Pallacorda, giurano di operare finché la Francia non avrà una costituzione. Dopo aver tentato di sciogliere l'Assemblea, il re ordina a nobiltà e clero di unirsi al Terzo stato. Dopo pochi giorni, il 27 giugno, nasce l'Assemblea nazionale costituente. Il 14 luglio ha luogo la presa della Bastiglia. Il 17 luglio Luigi XVI riconosce una nuova municipalità al Comune di Parigi e in seguito deve fronteggiare il dilagare delle sommosse alle campagne. Il 4 agosto l'Assemblea sancisce l'abolizione del regime feudale. Il 26 agosto è firmata la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, che diventerà l'emblema della Rivoluzione e sarà il punto di riferimento di tutti i sistemi liberali e democratici. Il malcontento popolare porta alla marcia del popolo (5 ottobre) su Versailles. Sul finire dell'anno l'Assemblea procede alla requisizione dei beni ecclesiastici venduti come beni nazionali, seguita nei primi mesi del 1790 dall'abolizione degli ordini religiosi e dal divieto ai voti monastici. George Washington è eletto presidente degli Stati Uniti.



1791

In Francia è approvata la Costituzione del 1791; il regime che va delineandosi nel nuovo Stato francese è di matrice liberale, che si fonda sulla separazione dei poteri e sulla piena collaborazione tra potere legislativo, esecutivo, Assemblea e sovrano. Luigi XVI fugge da Parigi, con l'intento di muovere dall'estero le fila della restaurazione dell'*ancien régime*. Fermato a Varennes, il re e la sua famiglia sono ricondotti a Parigi. È sciolta l'Assemblea nazionale e si insedia la nuova Assemblea legislativa.

1792

La Francia dichiara guerra all'Austria, che inizialmente evidenzia la debolezza dell'esercito francese, ripetutamente sconfitto. Luigi XVI blocca alcuni decreti e licenzia i ministri girondini. L'iniziativa è assunta quindi dal popolo, dai sanculotti in particolare, che invadono la sede dell'Assemblea. La pressione dell'esercito austro-prussiano intanto non diminuisce e, così come auspicato dai girondini, guerra e rivoluzioni si fondono, in nome di un sentimento nazionale che si radica sempre più. L'esercito prussiano è sconfitto a Valmy il 20 settembre, e lo stesso giorno è sciolta l'Assemblea legislativa e si riunisce la Convenzione nazionale: si dichiara la laicizzazione dello Stato ed è introdotto il divorzio. Il 21 settembre è dichiarata l'abolizione della monarchia.

La Convenzione era formata prevalentemente da girondini, ai quali si opponevano i cosiddetti montagnardi (Maximilien Robespierre, Jean-Paul Marat e Georges-Jacques Danton), dal nome della posizione che occupavano nell'assemblea (in alto a sinistra). I deputati moderati costituiscono invece la Pianura, o Palude. A dicembre ha inizio anche il processo al re, in merito al quale i girondini richiedono che la conferma della condanna sia sottoposta al giudizio del popolo. Il re sarà condannato all'unanimità, ma l'appello al popolo sarà fermamente respinto.

1793

Luigi XVI è condannato a morte per decapitazione. La sentenza è eseguita il 21 gennaio. Durante il mese di febbraio, la Francia dichiara guerra a Inghilterra, Olanda e Spagna. Successivamente rompe le relazioni con gli Stati italiani. L'Inghilterra inizia a dare vita a quella che è nota come Prima coalizione, un sistema di alleanze in chiave antifrancese. Esplose una rivolta contadina nella Vandea ispirata da valori controrivoluzionari, cattolici e monarchici, che rimarrà attiva per alcuni anni. Sono creati un tribunale rivoluzionario e dei comitati di vigilanza rivoluzionaria. È istituito il Comitato di salute pubblica, che costituisce il vero organo deputato al governo. Il contrasto tra montagnardi e girondini si fa sempre più acceso, tanto che Lione e Marsiglia sono conquistate dalle forze dei realisti e dei mo-

derati, che cacciano le amministrazioni giacobine. Ma il 2 giugno la Convenzione si piega al volere degli insorti. Si apre la via all'egemonia dei giacobini, che si identificano con i montagnardi, capeggiati da Robespierre. Il governo rivoluzionario e il Terrore, vale a dire l'eliminazione di tutti gli avversari politici o di coloro che sono sospettati di esserlo, sono gli strumenti dell'esercizio del potere da parte dei giacobini. La rivolta federalista si espande a macchia d'olio, ma in pochi mesi le truppe governative la reprimono. In pratica, nonostante sia approvata una nuova Costituzione democratica che introduce il suffragio universale, nonché il diritto al lavoro e all'assistenza, essa non viene mai applicata, ed è instaurato un regime dittatoriale in nome del popolo e della libertà. È introdotto il calendario repubblicano che rimarrà in vigore fino alla fine del 1805.

1794

Il 10 giugno (22 pratile) è inaugurato per via legislativa quello che è noto come il Grande Terrore. La successiva vittoria in giugno sul fronte belga sembra delegittimare qualsiasi politica repressiva; una congiura operata dall'azione congiunta delle forze più estremiste e di quelle moderate porta, il 27 luglio (9 termidoro) all'arresto di Robespierre, Saint-Just e altri seguaci, che sono giustiziati il 10 termidoro senza processo. Il governo è assunto dai termidoriani, come è definito il gruppo di governo che risulta vincitore in seguito al colpo di Stato del 9 termidoro, che aboliscono la legge del 22 pratile, ogni sovvenzione ai culti religiosi sancendo così la separazione tra Stato e Chiesa. Nelle colonie francesi è abolita la schiavitù.

1795

In Francia ha luogo una nuova sollevazione dei sanculotti, che sono però presto disarmati dall'esercito. Sono firmati trattati di pace con Prussia, Olanda, Granducato di Toscana e Spagna. Il conflitto contro Inghilterra e Austria è però ancora aperto. È promulgata la Costituzione dell'anno III e sono istituite due Camere: il Consiglio degli Anziani e quello dei Cinquecento. L'organo che esercita il potere esecutivo è il Direttorio, composto da cinque membri, che nomina i ministri. La minaccia delle correnti filo-monarchiche è però ancora viva, la Convenzione emana quindi una serie di decreti volti ad arginarla, in risposta dei quali è organizzata un'insurrezione realista che è soppressa il 13 vendemmiaio (5 ottobre) dalle truppe capeggiate da Napoleone Bonaparte. Le nuove elezioni non vedono l'auspicata vittoria delle correnti rivoluzionarie, bensì una buona prova delle correnti moderate e filo-monarchiche. Il Direttorio si trova costretto ad attuare una politica di ricerca di consensi tra gli esponenti di destra o di sinistra secondo la situazione. Russia, Prussia e Austria si spartiscono quello che rimane della Polonia: la Po-



lonia come Stato autonomo scompare dalle carte europee fino alla fine della prima guerra mondiale.

1796

In Francia è sventato il tentativo di insurrezione noto come Congiura degli Uguali, organizzata da François Noël Babeuf, che sosteneva la necessità della comunità dei beni e dell'abolizione della proprietà privata; a capo della congiura, tra gli altri, è anche l'italiano Filippo Buonarroti. Le truppe francesi si muovono alla conquista di Piemonte e Lombardia; il comando è affidato al generale Napoleone Bonaparte. Il 15 maggio le truppe francesi entrano trionfalmente a Milano. Napoleone Bonaparte inizia ad occuparsi della riorganizzazione politica del territorio italiano: è fondata la Repubblica Cispadana (1796), alla quale si aggiungeranno la Repubblica cisalpina e la Repubblica ligure.

1797

In Francia, le nuove elezioni portano a un successo delle correnti di destra, che occupano così la presidenza del Consiglio dei Cinquecento e uno dei posti del Direttorio. La maggioranza del Direttorio attua quindi un colpo di Stato, che si chiude con successo grazie all'appoggio dell'esercito e porta alla deportazione in Guyana degli esponenti della destra. Napoleone Bonaparte conquista Mantova. L'Austria è costretta a firmare il trattato di Campoformio: il dominio francese si estende su Lombardia, Emilia, riva sinistra del Reno, Corfù e Belgio. Veneto, Istria e Dalmazia passano sotto il dominio austriaco.

1798

I Francesi intervengono a Roma e proclamano la Repubblica romana (Lazio, Umbria e Marche); papa Pio VI è deposto e portato prima in Toscana, poi in Francia. Alla fine del 1798 il Regno di Napoli attacca la Repubblica romana. Il Direttorio francese autorizza Napoleone Bonaparte a organizzare una spedizione militare contro l'Egitto, nel tentativo di ledere gli interessi commerciali inglesi in Oriente. Bonaparte sconfigge i Mamelucchi, che governano l'Egitto, provincia dell'Impero ottomano, nella battaglia delle Piramidi. Pochi giorni dopo, però, l'ammiraglio inglese Nelson distrugge la flotta francese presso Abukir. L'effetto della campagna d'Egitto è la creazione di una nuova alleanza antifrancesa (II coalizione), composta da Inghilterra, Russia e Impero ottomano.

1799

L'attacco alla Repubblica romana da parte del Regno di Napoli si chiude con la sconfitta delle truppe borboniche e la proclamazione della Repubblica partenopea, che dura solo qualche mese. Le truppe russe conquistano la Lombardia ed entrano a Milano. Bonaparte, che si sta occupando della riorganizzazione della nuova provincia egizia, risponde all'of-

fensiva russa marciando contro la Turchia, senza successo, e deve ripiegare verso l'Egitto. Le vicissitudini belliche portano a nuove crisi politiche in Francia, dove si avvicina un nuovo colpo di Stato. Si giunge così al 18 brumaio (9 novembre), quando i Consigli degli Anziani e dei Cinquecento sono trasferiti fuori Parigi sotto protezione militare. Non ottenendo la riforma costituzionale sottoposta alla votazione dei Consigli, l'esercito interviene a favore di Bonaparte. I Consigli votano la creazione di una commissione dotata di pieni poteri composta da tre consoli (Sieyes, Ducos e Bonaparte). Il 25 dicembre entra in vigore la Costituzione dell'anno VIII, che rispecchia le volontà di Bonaparte. Essa prevede l'attribuzione del potere esecutivo al Primo console, vale a dire a Napoleone Bonaparte, che detiene anche il potere legislativo, insieme al Consiglio di Stato da lui nominato. Napoleone procede anche con un'importante riforma amministrativa che prevede l'istituzione dei prefetti, una nuova figura di rappresentante del governo con funzioni politiche e amministrative insediata nei singoli dipartimenti, che rispecchia la figura degli intendenti dell'*ancien régime*. Le opposizioni più radicali, sia di destra sia di sinistra, sono prontamente messe a tacere.

1800

Napoleone muove guerra contro l'Austria. Le truppe francesi invadono la Germania, mentre Napoleone varca le Alpi, riconquista Milano e sconfigge gli Austriaci nella battaglia di Marengo.

1801

La pace di Lunéville tra Francia e Austria riconosce alla Francia il controllo della riva sinistra del Reno e la ricostituzione della Repubblica cisalpina. Il conflitto rimane aperto soltanto con l'Inghilterra, essendosi la Russia ritirata dalla II coalizione a causa di contrasti commerciali con l'Inghilterra. Con il Concordato di luglio, il nuovo papa Pio VII riconosce la Repubblica francese. Tutti i vescovi, che devono ora giurare fedeltà alla Repubblica, sono sostituiti da nuovi nominati dal Console e insediati dal papa. La Repubblica francese si impegna a retribuire il clero.

1802

La pace di Amiens firmata da Inghilterra e Francia prevede che la Francia restituisca l'Egitto all'Impero ottomano. In Francia è promulgata la Costituzione dell'anno X che amplia i poteri del Primo console, ora Console a vita, che può nominare anche il suo successore. Sempre in Francia, sono fondati i licei. La Repubblica cisalpina diventa Repubblica italiana, con presidente Napoleone Bonaparte, e si dota di una Costituzione simile a quella francese dell'anno VIII.

1804

In Francia è promulgato il nuovo Codice Civile, che



si pone l'obiettivo di salvaguardare e confermare definitivamente l'abolizione dei diritti feudali, la tutela delle libertà civili e la difesa della proprietà. Inoltre, è mantenuto il divorzio e si apre la successione a tutti i figli, abolendo il privilegio della primogenitura. È sventata una congiura attuata da parte di filo-monarchici a danno di Napoleone, che poco tempo dopo si fa nominare imperatore dei francesi. La nuova Costituzione (detta dell'anno XII) stabilisce la dignità imperiale ereditaria: Napoleone è incoronato imperatore il 2 dicembre, alla presenza di papa Pio VII, nella cattedrale di Notre-Dame.

1805

La Repubblica italiana diventa Regno d'Italia, il cui sovrano è Eugenio Beauharnais, figlio della moglie Giuseppina. Una terza coalizione antifrancesa, formata da Austria, Inghilterra, Russia e Svezia, obbliga Napoleone a spostare l'esercito dalla Manica, dove era insediato in vista di un'invasione dell'Inghilterra, verso la Germania meridionale. Le truppe francesi sconfiggono quelle austriache a Ulm, conquistano Vienna e successivamente, ad Austerlitz, vincono sulle truppe austro-russe. Gli accordi di pace firmati a dicembre presso Presburgo (Bratislava) attribuiscono alla Francia Istria, Dalmazia e Veneto, che sono annessi al Regno d'Italia. Successivamente Napoleone insedia sul trono del Regno di Napoli il fratello Giuseppe. A ottobre, la flotta francese, alleata con quella spagnola, è sconfitta dalla flotta inglese comandata dall'ammiraglio Nelson, che muore durante i combattimenti, nella battaglia di Trafalgar, presso Cadice. Questa sconfitta segna il definitivo abbandono dei progetti di invasione dell'Inghilterra.

1806

L'istruzione universitaria diventa, in Francia, per volere di Napoleone, monopolio statale e le scuole private sono sottoposte a controlli severi. In politica estera bisogna registrare la creazione della Confederazione del Reno, della quale Napoleone diviene "protettore", formata da Baviera, Baden e Württemberg. Inoltre, Napoleone insedia sul trono del Regno di Olanda il fratello Luigi. Nell'agosto di quest'anno Napoleone disconosce anche il Sacro Romano Impero, facendo sì che l'imperatore Francesco II deponga la corona. La reazione al controllo napoleonico sui territori tedeschi suscita la reazione della Prussia, che dichiara guerra alla Francia, subendo però due pesanti sconfitte (Jena e Auerstädt). Nel novembre 1806 anche Berlino è occupata dalle truppe napoleoniche. Napoleone istituisce il blocco continentale, vale a dire il divieto per le nazioni continentali a intrattenere commerci con l'Inghilterra.

1807

Il conflitto con le rimanenti truppe prussiane uni-

tesi all'esercito russo prosegue. Napoleone vince a Eylau e successivamente a Friedland. Si giunge all'accordo di pace di Tilsit: la Prussia perde i possedimenti polacchi, che vanno a formare il Ducato di Varsavia, nonché i territori a ovest dell'Elba, che uniti a Hannover e Brunswick formano il Regno di Westfalia, affidato a Girolamo, fratello di Napoleone. In Prussia, sono introdotte importanti riforme economiche e sociali (abolizione della servitù della gleba, libero accesso alle professioni) ed è riformato l'esercito.

1808

A seguito dell'insediamento sul trono di Spagna di Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, il popolo spagnolo insorge il 2 maggio. I Francesi sono sconfitti a Bailén e Giuseppe è costretto a lasciare la Spagna. Napoleone riconquista Madrid, ma la rivolta spagnola non sarà mai sedata completamente. Parma e Toscana sono annesse alla Francia. Johann Gottlieb Fichte pubblica i *Discorsi sulla nazione tedesca*, opera emblematica della rinascita ideologica in atto in Prussia in questi anni e basata sul recupero dei valori e delle tradizioni propri del popolo tedesco e della nazione che a esso fa capo. In quest'opera, manifesto del nazionalismo germanico, Fichte declama la superiorità intellettuale della nazione tedesca, delineando l'idea di uno Stato unitario autoritario.

1809

Inghilterra e Austria danno vita alla V coalizione antifrancesa: è di nuovo guerra. Gli Austriaci sono però sconfitti a Wagram, vicino Vienna, e sono costretti a firmare la pace di Schönbrunn, con la quale cedono la Galizia al Ducato di Varsavia, e alla Francia Carinzia, Croazia, Gorizia, Trieste, Fiume e Lubiana. Queste ultime, insieme a Istria e Dalmazia, vanno a formare le Province Illiriche. Il Regno d'Italia ottiene il Trentino, ceduto dalla Baviera. Lazio e Umbria sono annessi alla Francia: lo Stato pontificio scompare dalla carta d'Italia e papa Pio VII è arrestato per aver scomunicato l'imperatore.

1810

Il matrimonio tra Napoleone e Giuseppina Tascher de la Pagerie, vedova del visconte Beauharnais, è annullato e Napoleone sposa la granduchessa Maria Luisa, figlia dell'imperatore d'Austria e nipote dell'ultima regina di Francia, Maria Antonietta. Luigi, re d'Olanda, riapre i porti al commercio ed è destituito dal fratello Napoleone che annette alla Francia l'Olanda e tutta la costa tedesca.

1811

L'Inghilterra è attraversata da una crisi monetaria; contemporaneamente esplodono le rivolte luddiste. Napoleone inizia i preparativi per la guerra alla Russia.



1812

L'esercito francese muove guerra all'esercito russo. I Russi sono sconfitti a Borodino, e pochi giorni dopo l'esercito francese conquista Mosca. Soprraggiunge, però, l'inverno e Napoleone è costretto alla ritirata.

1813

Si costituisce la VI coalizione antifrancesa, formata da Inghilterra, Russia, Prussia e, successivamente, Austria. I Francesi sono sconfitti presso Lipsia nella battaglia delle nazioni.

1814

Parigi è occupata dall'esercito della VI coalizione. Napoleone abdica ed è confinato sull'isola d'Elba. Sul trono di Francia è insediato Luigi XVIII, fratello dell'ultimo re di Francia. Il congresso di Vienna, che si apre nel novembre 1814 e si chiude nel giugno 1815, pochi giorni prima della battaglia di Waterloo, si occupa della ridefinizione degli equilibri europei: ha inizio il periodo noto come Restaurazione. Ad esso prendono parte oltre duecento rappresentanti, ma il vero gruppo decisionale è costituito dal ministro degli esteri inglese, Castlereagh, dal russo Nesselrode, dal cancelliere prussiano Hardenberg e dal ministro degli esteri austriaco Metternich, ai quali riesce ad aggiungersi Talleyrand, rappresentante dello sconfitto governo francese, che riesce a far valere il principio di legittimità a vantaggio della Francia stessa, che non perde alcun territorio rispetto allo stato delle frontiere del 1791. Il territorio tedesco è diviso in 39 Stati, Prussia e Austria comprese (a fronte dei 360 esistenti precedentemente) ed è riunito in una Confederazione, il cui presidente è l'imperatore d'Austria, Francesco I. L'Austria perde Belgio e Lussemburgo, che, uniti all'Olanda, fondano il Regno dei Paesi Bassi, e acquisisce il Veneto, a sua volta unito alla Lombardia nel Regno lombardo-veneto. Il territorio italiano è riportato alla condizione in cui si trovava prima delle guerre napoleoniche, con una chiara egemonia austriaca: oltre al Regno lombardo-veneto, l'Austria controlla direttamente l'Istria e il Trentino. Inoltre, Ferdinando III di Asburgo-Lorena, fratello dell'imperatore, è sovrano del granducato di Toscana, Maria Luisa, figlia di Francesco I, ottiene il Ducato di Parma e Piacenza, e Francesco IV d'Asburgo-Este si vede assegnato il Ducato di Modena e Reggio. Anche il Regno di Napoli, ora Regno delle due Sicilie sotto la dinastia dei Borbone, è legato all'Austria da un'alleanza militare. Il restaurato Stato pontificio è costretto a concedere all'Austria la possibilità di tenere contingenti militari sul suo territorio. Il solo regno italiano indipendente è quello di Sardegna, che ottiene alcune aree della Savoia e la Liguria. Le monarchie di Spagna e Portogallo sono anch'esse restaurate e l'Impero ottomano conser-

va i suoi possedimenti nei Balcani. Solo le isole Ionie passano sotto il protettorato dell'Inghilterra che, acquisendo Malta e controllando Gibilterra, vede crescere la sua supremazia anche nel Mediterraneo. Luigi XVIII promulga una costituzione che garantisce l'uguaglianza di tutti i cittadini francesi davanti alla legge e le libertà fondamentali (stampa, opinione e culto). Il sovrano francese, inoltre, mantiene in vigore il codice civile napoleonico, nonché molte delle innovazioni apportate dal Bonaparte relativamente al sistema scolastico e all'ordinamento amministrativo.

1815

Napoleone sbarca sulle coste francesi e marcia trionfalmente su Parigi, abbandonata dal re, ma una nuova coalizione (la VII) si appresta ad affrontarlo. Le forze congiunte di Inglesi e Prussiani portano alla disfatta dell'esercito napoleonico, a Waterloo, in Belgio. Napoleone si consegna agli Inglesi ed è deportato sull'isola di Sant'Elena. In settembre è sottoscritto l'accordo della Santa Alleanza, un'alleanza tra le potenze europee ispirata dallo zar Alessandro I, alla quale aderiscono Russia, Austria, Prussia e, successivamente, Francia e altri Stati europei. Solo l'Inghilterra non vi aderisce. Le quattro potenze vincitrici (Inghilterra, Austria, Prussia e Russia) firmano però la quadruplice alleanza nel novembre 1815, con la quale si impegnano a vigilare sui tentativi di rivalse da parte della Francia e a intervenire in caso di qualsiasi moto rivoluzionario volto a sovvertire l'ordine europeo. La Serbia, dopo un decennio di lotte, riesce a ottenere l'indipendenza dall'Impero ottomano.

1818

Nel Regno lombardo-veneto nasce la rivista *Il Conciliatore*, chiusa un anno dopo dalla censura imperiale e che si fa portavoce degli ideali liberali e patriottici di intellettuali come Giovanni Berchet e Silvio Pellico.

1819

In Inghilterra, numerose sono le agitazioni operaie negli anni che seguono il Congresso di Vienna. In particolare, nell'agosto 1819 ha luogo quello che è noto come battaglia di Peterloo, quando a Manchester gli ussari a cavallo uccidono 11 operai nel tentativo di disperdere un comizio di lavoratori.

1820

L'ammutinamento dei contingenti spagnoli destinati al fronte latino-americano a Cadice si estende presto ad altri reparti e obbliga il re Ferdinando VII a dichiarare valida la Costituzione del 1812 e a indire elezioni per la Camera elettiva. Nell'estate del 1820 si registrano moti rivoluzionari nel Regno delle due Sicilie e in Portogallo. In Portogallo il re è obbligato a concedere una Costituzione stilata sul modello di quella spagnola. Anche nel Regno



delle due Sicilie Ferdinando I concede una Costituzione.

1821

Ad Alessandria scoppia la rivolta coordinata dal conte Santorre di Santarosa, che conta sull'appoggio di alcuni reparti dell'esercito sabaudo pronti ad ammutinarsi e sul sostegno di Carlo Alberto di Savoia-Carignano, nipote di Vittorio Emanuele I, che però ritira il suo appoggio. Vittorio Emanuele I non concede la Costituzione e abdica in favore del fratello Carlo Felice. Essendo Carlo felice all'estero, la reggenza è affidata a Carlo Alberto che si impegna a concedere una costituzione simile a quella spagnola. Al rientro di Carlo Felice, il re revoca i provvedimenti del reggente e muove l'esercito contro i rivoltosi. Anche i federati lombardi si muovono per aggiungersi alle file dei piemontesi, ma la rivolta è presto sedata dall'esercito rafforzato da contingenti austriaci. A Lubiana si tiene una seconda conferenza delle potenze europee, alla quale è invitato anche il re delle due Sicilie. Ferdinando I si impegna davanti al Parlamento a sostenere la scelta costituzionale, ma giunto a Lubiana richiede l'intervento delle altre potenze. La richiesta è subito accolta dall'Austria e a marzo gli Austriaci entrano vittoriosamente a Napoli. Nel Regno delle due Sicilie, così come in Piemonte e nel Lombardo-Veneto, la repressione è durissima. Il 5 maggio muore Napoleone.

1822

Ha luogo a Verona un nuovo congresso della Santa Alleanza. Oggetto del convegno è la questione spagnola, della quale si prende carico la Francia che interverrà in territorio spagnolo l'anno successivo.

1823

Il Presidente americano James Monroe dichiara ufficialmente in un messaggio al Congresso l'opposizione del governo americano a qualsiasi intervento europeo sul territorio americano.

1824

Carlo X, appena incoronato re di Francia, vara provvedimenti volti a restaurare i privilegi del clero e dell'aristocrazia, tra i quali la legge del miliardo, che prevede che una parte consistente delle finanze statali sia impiegata come risarcimento degli aristocratici che hanno subito espropriazioni. Robert Peel, primo ministro inglese, introduce una normativa che riconosce agli operai la libertà di associazione, pur sottoponendo le associazioni così create a controlli e limitazioni. Nascono così le *Trade Unions*, unioni di mestiere formate da operai per tutelare i loro diritti.

1825

In Russia, a Pietroburgo, in dicembre, in occasione del giuramento del nuovo zar Nicola I, salito re-

centemente al trono in seguito alla morte di Alessandro I, scoppia il moto decabrista (da dekabr', dicembre). La rivolta è presto sedata e con il nuovo regno di Nicola I inizia un periodo di forti repressioni.

1829

La pace di Adrianopoli pone fine al conflitto tra Turchia e Russia, perfezionata dal protocollo di Londra del 1830. Lo sconfitto Impero ottomano cede alcuni territori di confine alla Russia e riconosce la piena di indipendenza di Grecia, Serbia, Moldavia e Valacchia.

1830

Carlo X, re di Francia, scioglie la Camera a lui opposta e indice nuove elezioni. La Francia occupa Algeri: è iniziata la penetrazione francese nel Nord-Africa. Le elezioni francesi segnano una nuova vittoria dell'opposizione al re, che in risposta sospende la libertà di stampa, scioglie nuovamente la Camera, indicendo nuove elezioni, dopo aver modificato in chiave restrittiva la legge elettorale. La politica reale, che mira anche alla revoca della costituzione, porta allo scoppio di nuovi moti rivoluzionari, che obbligano il re a lasciare la capitale. Le Camere riunite in seduta comune dichiarano decaduta la dinastia borbonica alla quale appartiene Carlo X e successivamente incoronano "re dei francesi per volontà della nazione" Luigi Filippo d'Orléans. È promulgata una nuova costituzione, che sancisce un maggiore controllo delle Camere sul governo e introduce alcune riforme moderatamente liberali.

1831

Nell'Italia centro-settentrionale esplodono moti indipendentisti, in particolare nei Ducati di Modena e di Parma e in parte dello Stato pontificio. Le truppe austriache intervengono per re-insediare i regnanti. La rivolta indipendentista polacca porta alla dichiarazione d'indipendenza dalla Russia, ma presto le truppe russe sconfiggono i rivoltosi e la Polonia torna sotto il dominio russo, che si fa più sistematico e severo. Nasce in Francia la Giovine Italia, che ha come simbolo il tricolore, simbolo dell'unità d'Italia. Mazzini redige *l'Istruzione generale per gli affratellati della Giovine Italia*, dove enuncia i suoi obiettivi politici: unità d'Italia e creazione di una repubblica indipendente, realizzabili con sole forze italiane e soprattutto con il coinvolgimento del popolo.

1832

La nuova legge elettorale inglese allarga notevolmente il corpo elettorale; pur restando a base censitaria e escludendo i ceti popolari dalla vita politica, è la legge elettorale più avanzata in Europa. Essa apre definitivamente al ceto medio l'accesso alla vita politica. Papa Gregorio XVI, con l'encicli-



ca *Mirari vos*, condanna apertamente il cattolicesimo liberale, la libertà di coscienza, la libertà di stampa e quella di opinione.

1833

Nel convegno di Münchengrätz, Austria, Russia e Prussia ribadiscono la loro piena adesione ai principi della Santa Alleanza. In Inghilterra è introdotta una legge che fissa le ore massime di lavoro per i ragazzi fino a diciotto anni (dieci ore) e per i bambini sotto i dodici (otto ore).

1834

Spagna, Portogallo, Inghilterra e Francia stringono la Quadruplice alleanza. A Lione ha luogo un'insurrezione operaia. In Inghilterra è introdotta la legge sui poveri che stabilisce che sia lo Stato a erogare i sussidi, e che coloro che ne sono beneficiari siano ricoverati in "case di lavoro" specifiche. L'abolizione dei dazi doganali in territorio tedesco, volta a creare un'unione doganale (*Zollverein*), può dirsi pressoché compiuta. Essa costituisce un chiaro stimolo alla crescita economica della regione, ma anche un primo passo verso la creazione di un'unità politica. L'Austria è esclusa dalla *Zollverein*.

1835

Ha luogo un attentato ai danni di Luigi Filippo, re di Francia. La svolta conservatrice attuata dalla monarchia francese porta all'introduzione di limitazioni alla libertà di stampa e di associazione. La riforma municipale inglese attribuisce il voto alle elezioni amministrative a chiunque paghi tasse, andando a ledere i privilegi dell'aristocrazia terriera.

1836

Il Texas si stacca dal Messico e si costituisce in repubblica indipendente.

1837

Sale al trono d'Inghilterra la regina Vittoria.

1838

In Inghilterra è stilata la Carta del popolo, un documento che chiede che siano introdotti il suffragio universale, il voto segreto, una riforma dei collegi elettorali e un'indennità per i parlamentari, che non sia più necessario il requisito del censo per essere eletti. La Carta chiede anche che la Camera sia rinnovata annualmente. Il movimento promotore, detto cartista, organizzerà scioperi, comizi e manifestazioni, ma non otterrà mai il successo sperato, pur restando attivo sino alla primavera del 1848.

1839

La linea Napoli-Portici è la prima ferrovia italiana a essere aperta. Carlo Cattaneo, esponente della corrente federalista, democratica e repubblicana, è direttore della rivista *Il Politecnico*. Pur insisten-

do sulla necessità delle riforme politiche e sullo sviluppo economico dei singoli Stati della penisola, egli delinea come obiettivo finale la creazione di una confederazione repubblicana, sul modello statunitense, che fosse preludio alla creazione degli Stati Uniti d'Europa.

1842

Il trattato di Nanchino pone fine alla prima guerra dell'oppio: Hong Kong passa sotto il dominio britannico. Inoltre, la Cina deve aprire Shangai e altri tre porti cinesi ai commercianti stranieri.

1843

Vincenzo Gioberti pubblica *Del primato morale e civile degli italiani*, in corrispondenza del quale il neoguelfismo raggiunge il suo apice. Il neoguelfismo rivaluta il ruolo della Chiesa nella storia d'Italia e lo eleva a difensore della libertà d'Italia.

1844

I fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, aderenti alla Giovine Italia, sbarcano sulle coste calabre con l'intento di far sollevare i contadini contro il governo dei Borbone. Il tentativo fallisce e i due fratelli, insieme ad altri che li hanno seguiti, sono fucilati. Cesare Balbo pubblica *Le speranze d'Italia*; esponente del liberalismo moderato, Balbo auspica la creazione di una lega doganale e militare tra gli Stati della penisola, riconosce nella presenza degli Austriaci il principale ostacolo, che deve essere rimosso però per via diplomatica.

1845

Il Texas entra a far parte degli Stati Uniti. Scoppia il conflitto tra Messico e Stati Uniti.

Scoppia la guerra civile svizzera, che si protrarrà fino al 1847. L'Inghilterra appoggia i cantoni protestanti, Francia, Austria, Prussia e Russia quelli cattolici. Il conflitto si chiude con la vittoria dei protestanti e con l'instaurazione in Svizzera di un regime costituzionale e rappresentativo.

Nasce la repubblica dell'Orange, fondata dai boeri, i discendenti degli olandesi che nel XVII secolo colonizzarono la regione del Capo di Buona Speranza in Sud-Africa.

1846

Massimo D'Azeglio pubblica *Gli ultimi casi di Romagna* nei quali critica fortemente il cattivo governo attuato nello Stato pontificio, ma allo stesso tempo giudica negativamente i moti insurrezionali. Indica nelle riforme graduali e nell'impegno civile la via da seguire per la soluzione del problema dell'unità d'Italia, anche se non esclude una soluzione militare affidata alla casata dei Savoia. Pio IX è eletto al soglio pontificio e concede subito un'amnistia per i detenuti politici.

1847

Pio IX convoca una Consulta di Stato, che riunisce



rappresentanti delle province dello Stato pontificio, istituisce una Guardia civica e riduce la censura sulla stampa. L'Austria, che ha il diritto di mantenere truppe nei domini pontifici, invia truppe nella città di Ferrara, causando una mobilitazione antiaustriaca. Carlo Alberto di Savoia offre il suo aiuto al papa. In questo stesso anno, sulla scia dell'esempio papale, anche nel Granducato di Toscana e nel Regno sabauda sono introdotte alcune riforme. Carlo Alberto rende elettivi i consigli comunali e provinciali, riduce inoltre i controlli sulla stampa. Piemonte, Toscana e Stato pontificio firmano un accordo per la creazione di un'unione doganale.

1848

Il 12 gennaio scoppia una sommossa a Palermo, espressione delle mire indipendentiste della Sicilia. Ferdinando II di Borbone è costretto a promettere la concessione di una costituzione per il Regno delle due Sicilie. La decisione di Ferdinando II porta a un'intensificazione della mobilitazione che già attraversa tutta la penisola. Leopoldo II di Toscana, Carlo Alberto di Savoia e papa Pio IX sono costretti a concedere la costituzione. La più importante di queste costituzioni è lo Statuto Albertino, che diventerà la legge fondamentale del Regno d'Italia. Il 24 febbraio, a Parigi scoppia un nuovo moto rivoluzionario. Luigi Filippo è costretto ad abdicare. È proclamata la Seconda Repubblica: è sancita la piena libertà di riunione, è affermato il diritto al lavoro ed è abolita la pena di morte.

È introdotto il suffragio universale. Alle elezioni dell'aprile dello stesso anno si registra una vittoria delle correnti conservatrici. Inutili si rivelano le manifestazioni di massa organizzate nella capitale dalla sinistra rivoluzionaria, presto sedate dall'intervento dell'esercito. È approvata una nuova costituzione democratica, stilata sul modello statunitense, che prevede l'elezione diretta da parte del popolo del presidente della repubblica e di un'unica assemblea legislativa. Alle elezioni presidenziali è eletto con largo consenso Luigi Napoleone Bonaparte, candidato dei conservatori.

Il 13 marzo anche Vienna è toccata dall'esplosione di una rivolta, scoppiata in conseguenza alla dura repressione attuata dall'esercito contro una manifestazione studentesca. Il cancelliere austriaco, il principe di Metternich, è allontanato dalla sua posizione ed è costretto a riparare all'estero. In conseguenza dell'insurrezione viennese, scoppiano rivolte anche nelle altre province dell'impero: nei giorni successivi si sollevano Budapest, Venezia e Milano; la città di Praga richiede all'imperatore autonomia e libertà politiche. L'imperatore, Ferdinando I, è costretto a lasciare Vienna e a concedere la convocazione di un Parlamento eletto a suffragio universale (*Reichstag*).

A Venezia, pochi giorni dopo i moti viennesi, una

manifestazione popolare impone al governatore austriaco la liberazione di alcuni detenuti politici, tra i quali il leader dei democratici, Daniele Manin. Una nuova sommossa porta alla capitolazione delle truppe austriache e alla proclamazione della Repubblica veneta il 23 marzo. Il 18 marzo hanno inizio anche i moti milanesi, le famose "cinque giornate". Operai, artigiani e borghesi, guidati da un consiglio di guerra diretto da Carlo Cattaneo, combattono contro l'esercito del maresciallo Radetzky, ottenendo anche il consenso dell'aristocrazia liberale che istituisce, il 22 marzo, un governo provvisorio. Il timore di un intervento piemontese a fianco degli insorti induce Radetzky a ritirare le truppe austriache all'interno del quadrilatero formato da Verona, Legnano, Mantova e Peschiera. Il 23 marzo il Piemonte dichiara guerra all'Austria, contro la quale si schierano anche Ferdinando II di Borbone, Leopoldo II di Toscana e papa Pio IX: scoppia così la prima guerra di indipendenza.

Lo scontento sia dei democratici sia di alcune delle parti in lotta è suscitato dall'evidente scopo di Carlo Alberto di anettere il Lombardo-Veneto al Piemonte. Il 29 aprile, Pio IX ritira le sue truppe, seguito pochi giorni dopo da Leopoldo di Toscana. Anche Ferdinando II di Borbone ritira a metà maggio le sue truppe, dopo aver sciolto il Parlamento. In aiuto del governo lombardo combattono volontari provenienti dagli eserciti ritirati e accorre anche Giuseppe Garibaldi dal Sud America. Dopo alcune vittorie dei Piemontesi sugli Austriaci, il 23-25 luglio, la battaglia di Custoza, vicino Verona, segna la fine del conflitto a netto favore dell'esercito asburgico, costringendo i Piemontesi a ritirarsi oltre il Ticino. Venezia, nonostante la sconfitta di Custoza, rimane nelle mani degli insorti e Daniele Manin proclama nuovamente la Repubblica. I separatisti siciliani mantengono il controllo, nell'autunno di quest'anno, della Sicilia: si danno un governo autonomo e promulgano una costituzione democratica. Anche Leopoldo II di Toscana è costretto a fare alcune concessioni ai democratici, mentre il papa è indotto dall'uccisione del primo ministro pontificio a rifugiarsi a Gaeta sotto la protezione di Ferdinando II di Borbone, facendo sì che anche nello Stato pontificio i gruppi democratici assumano il governo.

1849

Nel mese di febbraio sono proclamate la Repubblica romana e la Repubblica toscana. Il 20 marzo 1849 il Piemonte dichiara nuovamente guerra all'Austria. La sconfitta di Novara (22-23 marzo) induce Carlo Alberto ad abdicare in favore del figlio Vittorio Emanuele II, che subito firma l'armistizio con l'Austria. La pace di Milano prevede che il Piemonte paghi forti indennità di guerra, ma che non subisca mutilazioni territoriali. Repressa una rivolta scoppiata a Genova, chiuse a proprio favore le



“dieci giornate” di Brescia, gli Austriaci stringono d’assedio Venezia, che si arrenderà alla fine di agosto. In seguito, chiudono l’esperienza della Repubblica toscana e occupano Bologna, Ferrara, la Romagna e le Marche. Nel frattempo Ferdinando II di Borbone riprende il controllo della Sicilia. Nel mese di luglio, in risposta alle richieste di papa Pio IX, cade anche la Repubblica romana, contro la quale si schierano Austria, Spagna, Regno di Napoli e Francia: a quest’ultima, che teme l’intervento austriaco e vuole assicurarsi in patria l’appoggio dei cattolici, è affidato il ruolo principale nella restaurazione del dominio papale.

1850

In Francia è varata una nuova legge sull’istruzione che riapre le porte delle scuole e delle università al clero ed è introdotta una nuova legge elettorale che restringe notevolmente l’elettorato. In Piemonte il governo presieduto da Massimo D’Azeglio vara una legge di riordino dei rapporti tra Stato e Chiesa che, eliminando i privilegi del clero, uniforma la normativa in questione a quella degli altri Stati europei. In questo stesso anno, Camillo Benso di Cavour entra a far parte del governo D’Azeglio. A Londra Giuseppe Mazzini fonda il Comitato nazionale italiano, che si pone l’obiettivo dell’unità d’Italia e che permette alla rete dei patrioti italiani di riorganizzarsi.

1851

Dopo che la Camera ha respinto la modifica dell’articolo della Costituzione che sancisce che un Presidente non possa essere rieletto al termine del mandato, Luigi Napoleone Bonaparte, con l’appoggio dell’esercito, scioglie la Camera stessa. Migliaia di oppositori sono arrestati e deportati, mentre le sommosse che scoppiano nei quartieri popolari della capitale sono presto sedate dall’esercito. Un plebiscito a suffragio universale conferma Luigi Napoleone e gli attribuisce il compito di redigere una nuova costituzione. In Austria, Francesco Giuseppe revoca la costituzione concessa nel 1849, che non ha mai trovato applicazione. Giuseppe Ferrari pubblica *La Federazione repubblicana*, mentre Carlo Pisacane *La guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49*. Entrambi sostengono che l’indipendenza nazionale possa essere conseguita soltanto con il sostegno delle classi popolari, che in essa troverebbero anche lo strumento per la loro emancipazione. Se Ferrari vede nella ripresa delle forze rivoluzionarie francesi l’elemento chiave per il conseguimento di questo obiettivo, Pisacane, invece, ritiene che la rivolta debba partire dall’Italia meridionale, dove la borghesia è ancora debole.

1852

In Francia l’inizio dell’anno è segnato dalla promulgazione della nuova costituzione che prolunga

a dieci anni il mandato presidenziale, istituisce una camera eletta a suffragio universale, ma senza potere d’iniziativa legislativa, che è riservata al solo presidente, e istituisce un Senato composto da membri nominati dal Presidente. L’esperienza della Seconda Repubblica si chiude con un secondo plebiscito, nel mese di dicembre, che sancisce il ritorno all’impero: Luigi Napoleone diventa Napoleone III. In Piemonte, Massimo D’Azeglio è costretto a dimettersi. Incaricato di formare il nuovo governo è Camillo Benso di Cavour. Nasce la repubblica del Transvaal, fondata, come quella dell’Orange (1845), dai boeri.

1853

La Russia muove guerra contro l’Impero ottomano. Il pretesto è la tutela dei cristiani ortodossi che vivono in Turchia, ma in realtà all’origine del conflitto è l’aspirazione della Russia a espandere i propri territori verso i Balcani e il Mar Nero. Inghilterra e Francia si schierano contro la Russia, mentre l’Austria rimane neutrale. Dopo il fallimento dei moti rivoluzionari milanesi del mese di febbraio, facilmente repressi dagli Austriaci, Giuseppe Mazzini fonda a Ginevra il Partito d’azione.

1854

Le truppe anglo-francesi sbarcano in Crimea e cingono d’assedio la città di Sebastopoli.

1855

L’assedio di Sebastopoli a opera delle truppe anglo-francesi, alle quali si è unito un contingente piemontese, si chiude con la resa della città. Muore lo zar Nicola I. Gli succede Alessandro II, che introduce una serie di riforme volte a modernizzare alcuni settori (istruzione, magistratura, esercito).

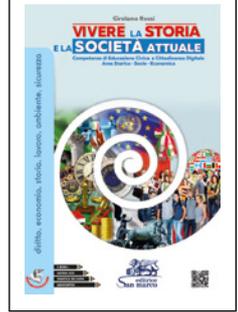
1856

Il congresso delle potenze europee che si tiene a Parigi sancisce che il Mar Nero resti chiuso alle navi da guerra di tutti i Paesi, Russia compresa. L’Impero ottomano non subisce perdite territoriali.

Anche il Piemonte partecipa al congresso in qualità di Stato vincitore, e con l’appoggio del rappresentante inglese, Cavour può portare la questione italiana all’attenzione delle potenze europee, facendo sì che il Piemonte sia visto come l’alternativa non rivoluzionaria alla soluzione delle tensioni della penisola e soprattutto come portavoce delle istanze di tutta la borghesia italiana.

1857

Carlo Pisacane, dopo essersi impadronito del piroscalo di linea su cui si è imbarcato a Genova con pochi compagni, fa rotta verso il penitenziario borbonico sull’isola di Ponza, liberando i detenuti. Insieme ad essi fa rotta verso Sapri sulla costa campana. Il tentativo di organizzare una rivolta fallisce



in quanto le masse contadine non vi aderiscono. Il tentativo è presto sventato dalle truppe borboniche e Pisacane si uccide per non cadere prigioniero.

1858

L'attentato da parte del mazziniano Felice Orsini a danno di Napoleone III fallisce, ma crea le condizioni affinché la Francia si allei con il Piemonte, con un accordo segreto sottoscritto a Plombières. L'accordo, oltre che un'alleanza militare, contiene anche i progetti della futura riorganizzazione della penisola italiana, divisa in tre Stati: il Regno dell'Alta Italia (Piemonte, Lombardo-Veneto ed Emilia-Romagna) sotto il dominio dei Savoia, quello dell'Italia centrale (Toscana e province pontificie) e quello dell'Italia meridionale, liberato però dalla dinastia dei Borbone. Il papa, secondo il piano, sarebbe stato presidente della Confederazione italiana e avrebbe mantenuto la sovranità su Roma e l'area a essa circostante. La Francia avrebbe ottenuto in cambio la Savoia e Nizza.

1859

L'Austria invia un ultimatum al Piemonte, che lo respinge. L'Austria e il Piemonte entrano così in guerra; conseguentemente, la Francia, alleata del Piemonte, dichiara guerra all'Austria. La battaglia di Magenta, all'inizio di giugno, apre la via di Milano alle truppe franco-piemontesi; gli Austriaci sono poi respinti il 24 giugno nelle battaglie di Solferino e San Martino. Napoleone III propone unilateralmente la firma dell'armistizio agli Austriaci, firmato a Villafranca l'11 luglio. Gli Austriaci cedono la Lombardia alla Francia, che secondo gli accordi avrebbe dovuto cederla al Piemonte. Per il resto dell'Italia, la situazione resta immutata. Nei mesi precedenti, a Firenze e in altre città toscane, a Modena e a Parma insurrezioni popolari hanno costretto i sovrani alla fuga. Anche le truppe pontificie hanno abbandonato Bologna e la Romagna. Francesco II succede a Ferdinando II sul trono del Regno delle due Sicilie.

1860

La pace di Zurigo perfeziona gli accordi di Villafranca. Emilia, Romagna e Toscana, mediante plebiscito, decidono l'annessione al Piemonte. Cavour cede Nizza e la Savoia alla Francia, che in cambio acconsente all'annessione di questi nuovi territori da parte del Piemonte. Scoppia una rivolta a Palermo; accorre a guidarla il mazziniano Rosolino Pilo, mentre Francesco Crispi ottiene che Giuseppe Garibaldi guidi una spedizione di volontari per la liberazione dell'isola. La spedizione dei Mille sbarca a Marsala e il 15 maggio si scontra vittoriosamente con le truppe borboniche. All'arrivo dei garibaldini, Palermo insorge e in pochi giorni l'esercito borbonico è costretto ad abbandonarla. Garibaldi dichiara così decaduta la monarchia borbonica e assume il governo in nome di Vittorio

Emanuele II. L'esercito borbonico è costretto a lasciare l'isola il 20 luglio, dopo la sconfitta di Milazzo. Il 20 agosto i garibaldini sbarcano in Calabria e risalgono la penisola senza che le truppe borboniche possano ostacolarli: il 7 settembre entrano a Napoli. In settembre le truppe sabaude penetrano in Umbria e Marche, sconfiggendo l'esercito pontificio presso Castelfidardo.

Nel mese di ottobre si tengono plebisciti in Sicilia, Marche, Umbria e nelle altre province meridionali liberate dalla monarchia borbonica, che sanciscono l'annessione al Piemonte. Negli Stati Uniti è eletto presidente Abraham Lincoln, esponente del Partito repubblicano. Tra il dicembre di quest'anno e il febbraio del 1861 dieci Stati del Sud si staccano dall'Unione e danno vita alla Confederazione indipendente, con capitale Richmond in Virginia.

1861

Il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele II è proclamato dal primo parlamento nazionale italiano re d'Italia "per grazia di Dio e volontà della nazione". Il 6 giugno muore Camillo Benso di Cavour.

Guglielmo I succede a Federico Guglielmo IV sul trono di Prussia. Lo zar Alessandro II abolisce la servitù della gleba. Ciononostante le modalità di applicazione dei provvedimenti, che seguono criteri poco uniformi e sono studiati per non ledere le grandi proprietà, creano un malcontento che sfocia in vere e proprie sommosse, represses però dall'esercito. Sono inaspriti i controlli polizieschi e la censura. Scoppia la guerra civile americana, nella quale prevalgono inizialmente i secessionisti, guidati dal generale Robert Lee.

1862

Dopo che il Parlamento ha respinto un progetto di riforma dell'esercito, Guglielmo I nomina cancelliere il conte Otto von Bismarck, che si impegna a risolvere il problema dell'unità nazionale "col sangue e col ferro". Giuseppe Garibaldi e i suoi volontari, che intendono riprendere la lotta per la liberazione di Roma e del Veneto, si scontrano con le truppe sabaude sull'Aspromonte.

1863

Il Parlamento italiano approva una legge per la lotta al brigantaggio.

Negli Stati Uniti, l'esercito confederato secessionista è bloccato dall'esercito dell'Unione, guidato dal generale Ulysses Grant, presso Gettysburg. È abolita la schiavitù negli Stati dell'Unione.

1864

Austria e Prussia si alleano per ottenere il dominio, a scapito della Danimarca, di Schleswig e Holstein. Una volta ottenuto il controllo dei due ducati, Austria e Prussia entrano in conflitto per l'amministrazione degli stessi. Bismarck, prima di intervenire militarmente occupando lo Holstein affidato



all'Austria, si allea con il Regno d'Italia e ottiene la promessa di neutralità da parte di Francia e Russia. L'Austria ottiene invece l'appoggio di alcuni Stati tedeschi minori, intimoriti dalla crescente potenza prussiana. La Convenzione di settembre, firmata da Italia e Francia, impegna lo Stato italiano a non violare i confini dello Stato pontificio. In cambio, la Francia ritira le truppe di stanza nel Lazio. La capitale italiana è trasferita da Torino a Firenze. Si tiene a Londra la prima riunione dell'Associazione internazionale dei lavoratori (*Prima internazionale*). Papa Pio IX emana l'enciclica *Quanta cura*, che condanna liberalismo, democrazia, socialismo e la civiltà moderna. Insieme a essa, è promulgato il *Sillabo*, un elenco degli "errori del secolo".

1865

Il 9 aprile l'esercito confederato si arrende. Abraham Lincoln è ucciso pochi giorni dopo.

1866

L'Italia si allea con la Prussia. Scoppia la guerra tra Austria e Prussia. L'esercito prussiano penetra in Boemia e presso Sadowa sconfigge duramente l'esercito austriaco. La pace di Vienna sancisce che l'Austria ceda all'Italia il Veneto e accetti lo scioglimento della Confederazione germanica, rinunciando a qualsiasi influenza sull'area in questione.

1867

Francesco Giuseppe, all'indomani della sconfitta subita da parte della Prussia e dell'esclusione dalla Confederazione germanica, divide l'impero in due Stati, l'uno austriaco e l'altro ungherese, ognuno con un parlamento e un governo distinti; soltanto in merito a esteri, guerra e finanze le decisioni sono comuni. L'Impero asburgico diventa così Impero austro-ungarico: i due Stati sono uniti nella persona dell'imperatore, che è imperatore d'Austria e re d'Ungheria.

1868

Le elezioni inglesi segnano una vittoria dei liberali, che formano un nuovo governo guidato da William Gladstone che si fa promotore di una serie di riforme che investono i più importanti settori della vita sociale: migliora il sistema della pubblica istruzione, ridimensionando il ruolo della Chiesa anglicana in questo settore, proibisce la vendita dei gradi nell'esercito e conferma il reclutamento mediante concorso per i lavori nella pubblica amministrazione. Il trono di Spagna resta vacante in conseguenza di un colpo di Stato. Il governo spagnolo offre il trono a Leopoldo di Hohenzollern Sigmaringen, parente di Guglielmo I di Prussia. La Francia teme l'insediamento di un sovrano tedesco sul trono di Spagna; la movimentazione dell'opinione pubblica è massiccia. In Giappone ha luogo la restaurazione Meiji e ha

inizio un processo di modernizzazione che porta il Giappone feudale a diventare uno Stato moderno.

1869

In seguito all'introduzione nell'anno precedente della tassa sul macinato, scoppiano in tutta Italia agitazioni e sommosse, duramente represses dall'esercito. Michail Bakunin, teorico del moderno anarchismo, fonda in Svizzera l'Alleanza per la democrazia socialista. È inaugurato il canale di Suez che collega il Mediterraneo e il Mar Rosso.

1870

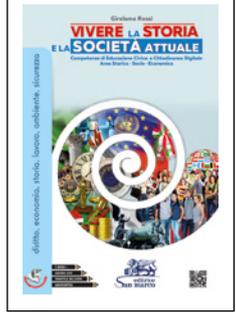
La Francia dichiara guerra alla Prussia per la questione della successione al trono di Spagna. La battaglia di Sedan segna la sconfitta dell'esercito francese; lo stesso imperatore Napoleone III cade nelle mani dei Prussiani, che presto occupano Parigi. L'armistizio sarà firmato nel gennaio 1871. Il 20 settembre le truppe italiane entrano a Roma presso Porta Pia. Pochi giorni dopo un plebiscito sancisce l'annessione di Roma e del Lazio al Regno d'Italia.

1871

Il 18 gennaio 1871 Guglielmo I è incoronato nella reggia di Versailles imperatore tedesco. Si chiude il Concilio Vaticano I, che proclama l'infallibilità del papa nelle questioni di fede e morale. Il 13 maggio è approvata la legge "delle guarantee" (garanzie) che regola i rapporti tra lo Stato italiano e la Santa Sede. Successivamente, la capitale del Regno d'Italia è trasferita da Firenze a Roma. Il trattato di Francoforte sancisce le condizioni della pace tra Francia e Prussia: la Francia deve pagare pesanti indennità di guerra e, fino al completo pagamento di queste indennità, truppe tedesche d'occupazione resteranno sul territorio francese. Inoltre, la Francia cede al *Reich* tedesco l'Alsazia e la Lorena. Note le condizioni della pace imposte da Bismarck, il popolo parigino protesta in massa. Lo stesso governo francese non fa nulla per arginare queste proteste, approva anzi provvedimenti che hanno l'effetto di aumentarle. Quando il governo chiede la riconsegna delle armi, la Guardia nazionale, istituita dal popolo parigino per difendere la città dall'esercito prussiano, rifiuta di farlo e indice le elezioni per il Consiglio della Comune. L'esperienza della Comune parigina, non ricevendo appoggio dal resto della Francia, è destinata a durare poco: due mesi dopo la sua proclamazione l'esercito inviato dal governo legittimo occupa vittoriosamente Parigi ed è istituita a pieno titolo la Terza Repubblica.

1872

A partire da quest'anno, il governo prussiano capeggiato da Bismarck emana alcuni provvedimenti che mirano ad affermare la laicità dello Stato. Muore Giuseppe Mazzini.



1873

Germania, Russia e Austria stipulano il Patto dei tre imperatori. A indebolire questa alleanza è la rivalità tra Austria e Russia nei Balcani, zona controllata da un Impero ottomano sempre più decadente.

1874

In Gran Bretagna tornano al potere i conservatori, con il loro leader Benjamin Disraeli, il quale concentra la politica inglese sul consolidamento della potenza coloniale britannica, assicurando al governo il sostegno dei lavoratori mediante l'introduzione di riforme sociali (sono abolite alcune limitazioni al diritto di sciopero e sono introdotte importanti modifiche in merito all'assistenza ai lavoratori). La Curia romana si pronuncia apertamente contro la partecipazione dei cattolici alla vita politica secondo la formula *non expedit*, vale a dire non giova.

1876

In seguito alla caduta del governo Minghetti, è chiamato a formare il nuovo esecutivo Agostino Depretis: il nuovo governo sarà formato da soli esponenti della Sinistra.

1877

La Russia, facendosi portavoce delle istanze dei popoli slavi sottoposti al dominio turco, dichiara guerra alla Turchia. In Italia, la Legge Coppino porta l'obbligo scolastico a nove anni e prevede sanzioni per i genitori che non rispettano tali disposizioni.

La scoperta di giacimenti di diamanti nella repubblica del Transvaal accende le mire inglesi su questo territorio: è attuato, senza successo, un tentativo di annessione che si scontra con il nazionalismo boero.

1878

La pace di Santo Stefano pone fine al conflitto tra Russia e Turchia. L'accordo prevede che sia creato lo Stato bulgaro, che Serbia e Montenegro diventino indipendenti e che Bosnia e Erzegovina siano autonome, ma sottoposte a un protettorato austro-russo. La pace suscita lo scontento di Inghilterra e Austria. Bismarck convoca un congresso delle grandi potenze a Berlino, con il quale si stabilisce, modificando la pace di Santo Stefano, che lo Stato bulgaro abbia confini più ristretti e che Bosnia ed Erzegovina siano affidate all'amministrazione austriaca. La Gran Bretagna ottiene l'isola di Cipro, fondamentale per il controllo del canale di Suez. Muore Vittorio Emanuele II, al quale succede il figlio Umberto I. Sale al soglio pontificio Leone XIII.

1881

Russia, Germania e Austria firmano un nuovo Patto dei tre imperatori.

1882

Austria, Germania e Italia firmano la Triplice Alleanza; nella firma dell'accordo è implicita la rinuncia dell'Italia alle terre "irredente", vale a dire Trentino e Venezia Giulia, ancora sotto il dominio austriaco. In questo stesso anno, è impiccato Guglielmo Oberdan, irredentista triestino che ha tentato alla vita di Francesco Giuseppe.

L'Inghilterra occupa l'Egitto, mentre l'Italia acquista la baia di Assab, sul Mar Rosso.

In Italia è approvata una nuova legge elettorale che introduce il diritto di voto per tutti coloro che abbiano compiuto 21 anni e abbiano assolto l'obbligo scolastico o comunque dimostrino di saper leggere e scrivere. Queste stesse elezioni sono segnate dalla convergenza tra i gruppi moderati facenti capo a Depretis e al leader della destra Minghetti, nota come trasformismo. Muore Giuseppe Garibaldi.

1883

Il Parlamento tedesco inizia, in quest'anno, la promulgazione di una serie di atti normativi per la tutela delle classi lavoratrici: sono istituite, ad esempio, assicurazioni obbligatorie per malattia, vecchiaia e infortunio sul lavoro, contemporaneamente a carico di lavoratori, datori di lavoro e Stato.

1884

Un congresso internazionale tenuto a Berlino e indetto da Bismarck si occupa della spartizione dell'Africa: il principio regolatore sarà quello dell'effettiva occupazione, vale a dire che il possesso di un territorio potrà dirsi legittimo nel momento in cui ne sarà data comunicazione ufficiale agli altri Stati. In pratica, la conferenza riconosce la sovranità belga sullo Stato libero del Congo assegnandogli uno sbocco sull'oceano; la Francia ottiene i territori posti a destra del fiume Congo e l'alto corso del fiume Niger; la Germania ottiene Togo e Camerun; la Gran Bretagna ottiene invece il basso Niger.

1885

A partire da quest'anno, gli Inglesi avviano la penetrazione nell'Africa sud-orientale che li porterà a occupare i territori fino al bacino dello Zambesi e al lago Niassa; contemporaneamente occuperanno il Kenya e l'Uganda. La Germania occupa il territorio del Tanganika in Africa, ostacolando il progetto inglese di unire i territori della regione del Nilo a quelli a sud dell'equatore.

Gli Inglesi devono fronteggiare la rivolta del profeta (Mahdi) Mohammed Ahmed; i rivoltosi giungono a occupare Khartum e a fondare uno Stato indipendente.

1886

In Gran Bretagna, il governo Gladstone cade per la mancata approvazione del progetto di *Home Rule*, che avrebbe attribuito all'Irlanda la possibilità di



autogovernarsi. Le successive elezioni segnano la vittoria dei conservatori.

1887

Una nuova legislazione ecclesiastica è varata nel nuovo *Reich* tedesco. La Germania firma con la Russia il trattato di contro-assicurazione: in caso di conflitto con la Francia, la Russia non interverrà a fianco di quest'ultima, mentre la Germania non si affiancherà all'Austria nell'eventualità di un conflitto contro la Russia. È rinnovata la firma della Triplice Alleanza. L'eccidio di una colonia italiana da parte dell'esercito etiopico porta all'invio di rinforzi e si procede con il consolidamento della presenza italiana nell'Africa orientale.

Muore Agostino Depretis. Francesco Crispi diventa capo del governo.

1889

In Italia è promulgato il nuovo codice penale (codice Zanardelli) che abolisce la pena capitale e riconosce la legittimità dello sciopero, anche se la nuova legge di pubblica sicurezza, promulgata anch'essa nel corso di quest'anno, limita la libertà sindacale e dà ampi poteri alla polizia nelle questioni a essa relative. È firmato il trattato di Ucciali tra Etiopia e Italia.

1890

La Gran Bretagna riconosce il controllo tedesco sul territorio del Tanganika, ma ottiene in cambio l'isola di Zanzibar.

In Italia cade il governo Crispi. L'Italia procede alla riorganizzazione dei territori nell'Africa orientale, che assumono il nome di Colonia eritrea.

La Germania non rinnova il trattato di contro-assicurazione firmato con la Russia nel 1887: la Germania predilige l'alleanza con l'Austria, sempre in contrasto con la Russia per i territori balcanici.

Ha luogo la battaglia di Wounded Knee, l'ultima delle guerre indiane. I pellirossa sono sconfitti e relegati nelle riserve.

1891

Papa Leone XIII emana l'enciclica *Rerum Novarum*. Pur condannando il socialismo e sostenendo l'ideale dell'armonia tra le diverse classi sociali, l'enciclica riconosce che il presupposto di questa armonia sia il rispetto dei reciproci doveri.

Russia e Francia si alleano.

1892

In Italia diventa Presidente del Consiglio Giovanni Giolitti, già ministro del tesoro del governo Crispi nel 1889. In quest'anno iniziano a essere attivi anche i Fasci dei lavoratori, che si diffondono nella Sicilia urbana e agricola e sono l'espressione della protesta contro l'eccessiva pressione fiscale. Nonostante le pressioni per adottare misure speciali contro dette organizzazioni, Giolitti ricorre soltanto alla tradizionale sorveglianza da parte della polizia. Scoppia lo scandalo della Banca romana.

1893

Giolitti è costretto a dimettersi a causa dello scandalo della Banca romana. Alla guida del governo è chiamato nuovamente Francesco Crispi. Nasce la Banca d'Italia.

1894

Il governo Crispi proclama lo stato di assedio in Sicilia, dove sono ancora attivi i Fasci siciliani. Successivamente, lo stato di assedio è esteso alla Lunigiana a causa di un tentativo di insurrezione. La repressione si estende a tutto il Paese e va a toccare prevalentemente le diverse aggregazioni socialiste. In questo stesso anno è varato un insieme di leggi che limitano libertà di stampa, di associazione e di riunione.

In Francia, l'ufficiale ebreo Alfred Dreyfus è condannato ai lavori forzati per aver fornito informazioni militari riservate alla Germania. Un'accesa campagna antisemita è condotta dalla stampa di destra. Intorno alla legittimità della condanna sorgono subito forti dubbi.

In Russia Nicola II succede ad Alessandro III.

I Giapponesi dichiarano guerra alla Cina per il controllo della Corea. La Cina esce sconfitta ed è costretta a cedere territori al Giappone, tra cui l'isola di Formosa, e rinuncia a qualsiasi influenza sulla Corea.

1895

Gli Italiani riprendono la penetrazione in Eritrea, ma le ambiguità del trattato di Ucciali, interpretato dagli Italiani come un riconoscimento ufficiale del protettorato sull'Etiopia e dall'altra parte come un semplice patto di amicizia, portano nuovamente allo scontro.

1896

L'esercito italiano attacca l'esercito etiopico. La battaglia di Adua si chiude con la sconfitta del contingente italiano. L'opinione pubblica italiana si schiera fortemente contro la guerra d'Africa. Crispi è costretto a dimettersi e il suo successore, Rudini, mediante il trattato di pace di Addis Abeba, riesce a salvaguardare la presenza italiana in Eritrea e Somalia.

Theodor Herzl, scrittore austriaco di origine ebraica, fonda il movimento noto come sionismo, che auspica la creazione di uno stato ebraico in Palestina.

1898

In Italia, un improvviso aumento del costo del pane porta a manifestazioni popolari in tutto il Paese. Rudini autorizza l'intervento della polizia, quindi decreta lo stato di assedio. A Milano le truppe del generale Bava Beccaris sparano sulla folla, uccidendo circa 100 manifestanti. Rudini è costretto a dimettersi e gli succede Luigi Pelloux. I Francesi occupano la fortezza Fascioda, sul Nilo. L'incontro con l'esercito britannico, impegnato



nella riconquista del Sudan (in seguito alla rivolta del Mahdi scoppiata nel 1885) sembra portare al conflitto. I Francesi però ritirano le truppe dalla regione e la guerra è scongiurata.

In Francia, lo scrittore Émile Zola interviene sul giornale *L'Aurore* in merito al caso Dreyfus con una lettera al Presidente della Repubblica, accusando i tentativi di occultamento della verità da parte dell'esercito. Zola sarà processato e condannato, ma l'affare Dreyfus, oltre a dividere l'opinione pubblica francese, diventa presto un caso politico.

1899

In Francia, in merito all'affare Dreyfus, le prove dell'innocenza dell'ufficiale sono evidenti, ma occorrerà attendere la chiusura del nuovo processo iniziato quest'anno per l'assoluzione. Nel frattempo, Alfred Dreyfus riceve la grazia dal Presidente della Repubblica.

La Repubblica del Transvaal dichiara guerra alla Gran Bretagna. La scoperta di giacimenti auriferi, a metà degli anni Ottanta, nelle due Repubbliche boere ha portato a un imponente afflusso di Inglesi che, discriminati dal governo boero, protestano con l'appoggio del governo inglese, che ancora aspirano a ottenere il controllo delle due Repubbliche.

1900

In Italia lo scioglimento della Camera, decretato dal capo del governo per l'impossibilità di venire a capo dell'ostruzionismo praticato dai gruppi di estrema sinistra e la sempre maggiore opposizione praticata dai gruppi liberali e progressisti, porta a nuove elezioni che producono un indebolimento della maggioranza governativa e un incremento dei seggi destinati all'opposizione.

Il 29 luglio Umberto I muore vittima di un attentato anarchico. Gli succede il figlio Vittorio Emanuele III.

1901

In Italia il governo Saracco è costretto alle dimissioni per le difficoltà incontrate in occasione dello sciopero generale dei lavoratori genovesi. Il re nomina capo del governo l'esponente di spicco della sinistra liberale, Giuseppe Zanardelli, che nomina Giovanni Giolitti ministro degli interni. La linea del governo in merito ai conflitti di lavoro segue la neutralità nei confronti delle questioni inerenti il settore privato, purché non sfocino nella violenza; è invece più intransigente per quello che concerne il settore pubblico.

Negli Stati Uniti è eletto Presidente il repubblicano Theodore Roosevelt. In questo stesso anno gli Stati Uniti ottengono dalla Colombia il permesso di costruire un canale, il futuro canale di Panama, che colleghi l'Oceano Pacifico al Mar dei Caraibi.

1902

Francia e Italia firmano un accordo per la sparti-

zione delle sfere di influenza in territorio nordafricano, in particolare in merito a Marocco e Libia. Si chiude il conflitto tra le Repubbliche boere e la Gran Bretagna: Orange e Transvaal sono annessi all'impero britannico. La guerriglia boera non si placa e sarà sedata soltanto dopo alcuni anni.

In Gran Bretagna Emmeline Pankhurst fonda la *Women's Social and Political Union*: le suffragette non esiteranno a ricorrere a proteste decise per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e della classe politica la questione femminile e, in particolare, il diritto delle donne al voto.

Nikolaj Lenin pubblica l'opuscolo *Che fare?*, nel quale teorizza quella che nella sua opinione deve essere l'identità del partito socialista: un partito che si pone come obiettivo la lotta, guidata da rivoluzionari di professione.

1903

In Italia, Giuseppe Zanardelli si dimette da capo del governo; alla guida del nuovo governo è chiamato Giovanni Giolitti. Muore Leone XIII; sale al soglio pontificio Pio X.

La Colombia rifiuta di ratificare l'accordo con gli Stati Uniti in merito al canale di Panama. Una rivolta organizzata dagli Americani scoppia a Panama, che diventa una repubblica indipendente direttamente collegata agli Stati Uniti.

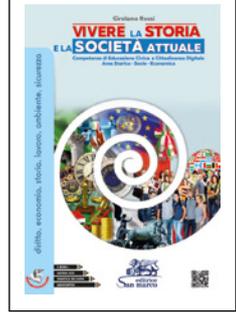
1904

In Italia sono varate le prime leggi speciali per il Mezzogiorno, in questo caso per Napoli e per la Basilicata, che mirano a favorire la modernizzazione dell'agricoltura o l'industrializzazione (nel caso di Napoli, questa legge porta alla nascita del polo siderurgico di Bagnoli). In settembre ha luogo il primo sciopero generale nazionale.

Francia e Gran Bretagna firmano l'Intesa cordiale. La Russia rifiuta un piano per la spartizione della Manciuria sottoposto dal Giappone, che si è assicurato l'appoggio della Gran Bretagna. Scoppia così la guerra tra Giappone e Russia.

1905

In Italia Giovanni Giolitti si dimette per le difficoltà derivanti dall'approvazione della legge sulla statizzazione delle ferrovie. Gli succede Alessandro Fortis, che rimane al governo per meno di un anno. Il conflitto tra Giappone e Russia si chiude a favore dei nipponici. In settembre è firmato il trattato di Portsmouth che attribuisce al Giappone la Manciuria meridionale, l'isola di Sakhalin e il protettorato sulla Corea. In Russia, a Pietroburgo, l'esercito spara sulla folla nel corso di una manifestazione popolare che intende presentare una petizione allo zar: i manifestanti chiedono maggiori libertà politiche e un miglioramento delle condizioni delle classi meno abbienti. La "domenica di sangue" causa lo scoppio di sommosse in tutto il Paese, non arginabili dall'esercito che è impegnato



sul fronte della guerra con il Giappone. Nascono ovunque i *soviet* (consigli di rappresentanti dei lavoratori) con incarico direttamente revocabile. Il più importante è quello che nasce nella città di Pietroburgo. Nonostante le promesse dello zar di concedere libertà politiche e di indire le elezioni di assemblee rappresentative, al rientro dell'esercito, la repressione governativa diventa durissima e ristabilisce l'ordine. L'unico risultato è l'impegno dello zar a indire le elezioni per la Duma, vale a dire l'assemblea rappresentativa.

1906

Dopo un breve governo guidato da Sidney Sonnino, Giolitti torna a rivestire la carica di capo del governo.

Ad aprile, in Russia, è eletta a suffragio universale la prima Duma, che però sarà sciolta dopo poche settimane. È introdotta una riforma agraria (riforma Stolypin) che permette ai contadini di diventare proprietari della terra. L'intento è di creare una borghesia rurale che garantisca stabilità politica. La riforma, però, crea una schiera di contadini che non riesce a trarre dalla proprietà condizioni di vita accettabili. L'esodo dalle campagne si fa più marcato, andando ad aumentare la manodopera destinata all'industria e provocando un continuo peggioramento dei contrasti sociali.

1907

In Russia è eletta la seconda Duma, nella quale assumono maggiore rilievo le correnti estremiste di destra e di sinistra. Il governo scioglie anche questa seconda Duma e modifica la legge elettorale favorendo il voto aristocratico. La terza Duma, eletta in estate, è più vicina alla politica di restaurazione assolutista governativa.

1908

Nell'Impero ottomano, scoppia la rivoluzione dei giovani turchi, un movimento di intellettuali e ufficiali dell'esercito che si propone la modernizzazione dell'impero. Il sultano è costretto a concedere una costituzione. Inizia una stagione di riforme che, pur cancellando le inefficienze burocratiche dell'impero, non risolve il problema dei rapporti con i popoli europei soggetti al dominio ottomano.

L'Austria-Ungheria approfitta della rivoluzione in atto nell'Impero ottomano per annettere Bosnia ed Erzegovina, suscitando il malcontento della Serbia, sostenuta dalla Russia. L'appoggio della Germania all'Austria è decisivo per far sì che Serbia e Russia riconoscano l'annessione, ma il risultato finale è un indebolimento della Triplice alleanza.

1909

Giolitti si dimette; Sidney Sonnino è di nuovo capo del governo.

1910

In Italia è nominato capo del governo Luigi Luz-

zatti. È approvata la legge di riforma della scuola Daneo-Credaro che attribuisce allo Stato, e non più ai Comuni, l'onere dell'istruzione elementare. In Italia nasce la Confederazione italiana dell'industria (Confindustria). È fondata anche l'Associazione nazionalista italiana, che si fa promotrice di una campagna a sostegno della conquista della Libia.

Orange e Transvaal si uniscono alla Colonia del Capo: nasce l'Unione Sudafricana.

In Messico scoppia una rivolta contro il regime dittatoriale di Porfirio Diaz. La rivolta è guidata dalle forze liberali e progressiste, alle quali si unisce la protesta dei contadini, guidati da Emiliano Zapata e Pancho Villa.

1911

In Italia Giovanni Giolitti è di nuovo capo del governo. L'Italia occupa la Tripolitania; scoppia il conflitto con l'Impero ottomano, che ne esce sconfitto. Durante il conflitto l'Italia occupa anche Rodi e l'arcipelago del Dodecaneso.

1912

In Italia è approvata una legge elettorale che introduce il suffragio universale maschile. È firmata la pace di Losanna tra Italia e Impero ottomano: il sultano rinuncia alla sovranità politica sulla Libia. Negli Stati Uniti è eletto Presidente il democratico Woodrow Wilson.

1913

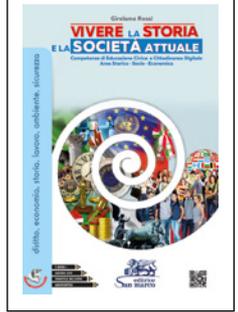
La Bulgaria attacca Grecia e Serbia. A fianco di Greci e Serbi intervengono Romania e Turchia. La Bulgaria, sconfitta, restituisce alla Turchia parte della Tracia e alcuni territori sul Mar Nero alla Romania.

1914

In Italia Giovanni Giolitti si dimette; a guidare il governo è chiamato Antonio Salandra. Nel giugno di quest'anno scoppia un'ondata di manifestazioni e di scioperi (settimana rossa), dovuta all'uccisione di tre manifestanti ad Ancona.

È aperto il canale di Panama.

Il 28 giugno Gavrilo Princip, un irredentista serbo-bosniaco, uccide a Sarajevo l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, e la moglie. Il 23 luglio l'Austria-Ungheria, alleata alla Germania, manda un ultimatum alla Serbia che, forte dell'appoggio della Russia e della Francia, respinge alcune clausole dell'ultimatum, facendo precipitare la situazione. Il 28 luglio l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia. La mobilitazione generale delle forze armate russe porta la Germania a inviare un ultimatum alla Russia. Mancando una risposta, il 1° agosto la Germania dichiara guerra alla Russia. Il 3 agosto la Germania dichiara guerra alla Francia e il 4 agosto le truppe tedesche invadono il Belgio, neutrale, per attaccare la Fran-



cia. L'invasione di uno Stato la cui neutralità è riconosciuta da un trattato internazionale porta la Gran Bretagna a dichiarare guerra alla Germania il 5 agosto. Anche il Giappone, alleato della Gran Bretagna, dichiara subito guerra alla Germania e occupa i possedimenti tedeschi in Estremo Oriente. Inizialmente le truppe tedesche riscuotono alcuni successi, sia sul fronte francese, sia sul fronte russo (battaglie di Tannenberg e dei Laghi Masuri). Mentre l'esercito russo si scontra con quello austriaco mettendolo in difficoltà, il contrattacco francese sorprende l'esercito tedesco, costringendolo a ripiegare lungo i fiumi Aisne e Somme. Sul fronte occidentale ha inizio un conflitto che vede fronteggiarsi eserciti immobili, in trincea: la guerra di movimento diventa una guerra di logoramento.

1915

Il 26 aprile l'Italia firma il patto di Londra con Francia, Gran Bretagna e Russia: in caso di vittoria, l'Italia otterrebbe il Trentino, il Sud Tirolo, la Venezia Giulia, l'Istria, esclusa la città di Fiume, e parte della Dalmazia. L'intervento in guerra deve essere votato dal Parlamento, che però si schiera a favore della neutralità sostenuta da Giovanni Giolitti. L'opinione pubblica, però, si schiera apertamente in favore dell'intervento. Per evitare una profonda crisi istituzionale, il Parlamento si esprime a favore dell'entrata in guerra, con il solo voto contrario dei socialisti. Il 23 maggio, di conseguenza, anche l'Italia, che all'indomani dello scoppio della guerra si era dichiarata neutrale, entra in guerra contro l'Austria-Ungheria. Gli attacchi dell'esercito italiano contro quello austriaco (battaglie dell'Isonzo) non portano ad alcun successo.

1916

L'esercito tedesco lancia un'offensiva sul fronte occidentale, attaccando Verdun. La battaglia dura quattro mesi, fino all'intervento dell'esercito britannico sulla Somme. Nel mese di giugno l'esercito austriaco attacca quello italiano che riesce ad impedire la penetrazione austriaca nella pianura veneta, bloccando l'esercito sugli altipiani di Asiago. Hanno luogo altre battaglie sul fiume Isonzo. In agosto l'esercito italiano occupa Gorizia.

Francia e Gran Bretagna si spartiscono i territori compresi tra Turchia e penisola arabica: alla Francia sono assegnati Siria e Libano, alla Gran Bretagna spettano Mesopotamia e Palestina. Nella zona britannica sono creati due nuovi Stati, Iraq e Transgiordania, a compensazione della mancata creazione di un grande Stato arabo precedentemente promessa dagli Inglesi al nazionalismo arabo.

1917

A marzo, uno sciopero generale a Pietrogrado (ex Pietroburgo) diventa un'imponente manifestazione contro il governo. L'esercito rifiuta di sparare sui

manifestanti; lo zar abdica il 15 marzo ed è arrestato subito dopo. Ha inizio il collasso dell'esercito zarista. L'esercito tedesco riesce a occupare parte dei territori russi e si concentra poi sul fronte occidentale. Si insedia un governo liberale, che intende continuare la guerra. Nell'arco di pochi mesi sono stroncati una sommossa popolare e un colpo di Stato militare. Il 7 novembre (25 ottobre secondo il calendario russo) ha luogo l'insurrezione organizzata dai bolscevichi che prendono il potere insediandosi nel Palazzo d'Inverno. Contemporaneamente si tiene il Congresso dei soviet di tutte le province russe che decreta la necessità della pace e l'abolizione della grande proprietà terriera. Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, vale a dire del nuovo governo rivoluzionario, è Lenin. Le successive elezioni dell'Assemblea costituente segnano una sconfitta dei bolscevichi, che procedono immediatamente al suo scioglimento con l'intervento dei militari.

In aprile gli Stati Uniti entrano in guerra contro gli imperi centrali.

Il 24 ottobre gli Austriaci rinforzati da contingenti tedeschi attaccano la linea dell'Isonzo e sfondano il fronte presso Caporetto. La nuova linea difensiva è ricostituita lungo il Piave.

Il 6-7 novembre i bolscevichi assumono il potere in Russia. Il governo rivoluzionario, guidato da Lenin, firma subito l'armistizio con Austria-Ungheria e Germania.

La Gran Bretagna, in accordo con gli Stati Uniti, concede al movimento sionista la possibilità di creare una "sede nazionale" in Palestina per il popolo ebraico, senza garantire alcun diritto politico alle popolazioni non ebreiche che già abitano nel territorio (si parla soltanto di diritti religiosi e civili). Iniziano i primi scontri tra ebrei e palestinesi.

1918

A Brest-Litovsk è firmata la pace tra Russia e imperi centrali. In risposta all'accordo di pace, il presidente americano Wilson formula una proposta di pace in quattordici punti.

La battaglia di Amiens (8-11 agosto) vede la sconfitta dell'esercito tedesco, che inizia ad arretrare. L'offensiva italiana sul fronte del Piave, lanciata il 24 ottobre, costringe l'Austria-Ungheria all'armistizio con l'Italia, firmato il 3 novembre presso Padova.

1919

Il 18 gennaio ha inizio la conferenza di Versailles, che si chiuderà soltanto nel 1921. La Germania deve restituire alla Francia l'Alsazia e la Lorena, cedere alla Polonia, ricostituita in quest'occasione, alcune regioni orientali (alta Slesia, Posnania e parte della Pomerania). Le colonie tedesche sono spartite tra Gran Bretagna, Francia e Giappone.

La Germania deve ripagare ai vincitori i danni subiti a causa del conflitto, abolire il servizio di leva



mantenendo un esercito limitato nel numero e provvisto di solo armamento leggero. Inoltre, la valle del Reno, dove si installeranno contingenti francesi, inglesi e belgi, deve essere mantenuta smilitarizzata. È sancita la creazione della Repubblica di Austria, della Repubblica di Cecoslovacchia, della Jugoslavia (formata da Croazia, Slovenia, Serbia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina). L'Impero ottomano diventa Stato nazionale turco. La Russia non partecipa alla conferenza di pace. La Repubblica socialista instauratasi in Russia non è riconosciuta ufficialmente. I partecipanti alla conferenza di pace di Versailles accettano la creazione della Società delle Nazioni, caldeggiata dagli Stati Uniti.

Nel mese di gennaio nasce in Italia il Partito popolare italiano, il cui primo segretario è don Luigi Sturzo. In questo stesso anno, il 23 marzo 1919, Benito Mussolini fonda i Fasci di combattimento, si dichiara di sinistra, è favorevole alla repubblica e richiede consistenti riforme sociali, ma contemporaneamente si fa promotore di un radicamento nazionalismo ed è fortemente avverso ai socialisti. A metà giugno si dimette il governo Orlando, per non aver ottenuto l'annessione della città di Fiume. La guida del governo è affidata a Francesco Saverio Nitti. In settembre, un gruppo di militari guidati da Gabriele D'Annunzio occupano la città di Fiume, dichiarandola annessa all'Italia e assumendone la reggenza. L'occupazione di Fiume durerà per circa 15 mesi.

1920

In Italia, Giovanni Giolitti è di nuovo chiamato alla guida del governo. Alla fine di agosto scoppia un'agitazione dei metalmeccanici che, in settembre, arrivano a occupare le fabbriche. Il governo rimane neutrale; l'occupazione delle fabbriche termina verso la fine di settembre quando Giolitti riesce a far accettare le richieste dei lavoratori.

Il Senato americano respinge l'adesione alla Società delle Nazioni. Entra in vigore, nel mese di gennaio, la legge che vieta la produzione e la vendita di alcolici: inizia l'era del proibizionismo. In questo stesso anno, gli Stati Uniti concedono il diritto di voto alle donne.

In Turchia, il generale Mustafà Kemal riceve dall'Assemblea nazionale l'incarico di liberare il suolo nazionale dalla presenza straniera (truppe francesi e inglesi occupano alcuni territori sul mare e, di fatto, muovono le fila del governo turco).

1921

In Italia, in occasione del congresso di Livorno del Partito socialista tenutosi nel mese di gennaio, la componente comunista si stacca e fonda il Partito comunista italiano, le cui tesi sono redatte da Antonio Gramsci. La violenza dello squadristico fascista registra un ulteriore incremento. È chiamato a formare il nuovo governo Ivanoe Bonomi, che subito cerca di ricostituire la pace civile tra socialisti

e fascisti. A novembre nasce ufficialmente il Partito nazionale fascista.

Nasce lo Stato libero d'Irlanda.

L'entità delle riparazioni di guerra che la Germania deve pagare è fissata alla somma di 132 miliardi di marchi-oro, suscitando una serie di proteste in tutta la nazione. L'estrema destra, dove inizia ad assumere importanza il Partito nazionalsocialista di Adolf Hitler, dà inizio a un'offensiva terroristica contro il governo.

1922

Nel mese di febbraio, caduto il governo Bonomi, è chiamato alla guida del nuovo esecutivo Luigi Facta. Lo squadristico fascista torna in attività, coinvolgendo intere province e giungendo a occupare grandi centri come Bologna e Ferrara. Il 27 ottobre ha inizio la marcia su Roma, una mobilitazione di tutti gli aderenti al fascismo per la conquista del potere. Il governo Facta, che rassegna le dimissioni lo stesso giorno, redige un documento per la proclamazione dello stato d'assedio, che permetterebbe all'esercito di intervenire contro la mobilitazione fascista. Vittorio Emanuele III rifiuta di firmarlo, e le camicie nere entrano vittoriose a Roma. Il 30 ottobre Mussolini è incaricato di formare il nuovo governo.

Nel mese di aprile Stalin è nominato segretario generale del partito comunista sovietico. Nel mese di dicembre nasce l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (1922), che comprende la Repubblica russa, nonché Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia e Ucraina.

In Germania, per non accrescere il malcontento popolare derivante dal pagamento delle riparazioni di guerra, il governo ricorre all'aumento della stampa di carta-moneta, provocando un processo inflazionistico del marco.

La Turchia, che ingloba ora tutta l'Anatolia nonché la Tracia orientale, abolisce il sultanato e nomina presidente Mustafà Kemal, detto Atatürk (padre dei Turchi), che avvia un processo di laicizzazione e di occidentalizzazione dello Stato.

1923

In Italia, nel mese di gennaio, Mussolini istituisce la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, istituzionalizzando lo squadristico. Nella primavera di questo stesso anno è introdotta la legge di riforma del sistema scolastico (riforma Gentile), che stabilisce la maggiore importanza degli studi umanistici rispetto a quelli tecnici.

In Germania l'8-9 novembre ha luogo un tentativo di colpo di Stato organizzato dal Partito nazionalsocialista di Adolf Hitler. Hitler è condannato a cinque anni di carcere, in seguito parzialmente condonati. Nell'ottobre di questo stesso anno, per arginare il processo inflazionistico, è attuata una politica economica che si basa sulla limitazione della spesa pubblica.



1924

In Italia, la campagna elettorale in vista delle prossime elezioni è nuovamente segnata dalla violenza fascista contro tutti gli avversari. Le elezioni del 6 aprile registrano la vittoria del Partito fascista che ottiene oltre il 65% dei voti. Il 10 giugno di quest'anno, Giacomo Matteotti, leader del Partito socialista unitario, è rapito e ucciso da un gruppo di squadristi. I gruppi di opposizione decidono di astenersi dai lavori parlamentari fino a che la legalità non sarà ristabilita (*secessione dell'Aventino*), contando sull'intervento del re o sul crollo della maggioranza.

1925

Il 3 gennaio 1925 Mussolini dichiara alla Camera che il governo intende porre termine alla secessione dell'Aventino e chiudere la "questione morale". Al discorso fanno seguito arresti, perquisizioni e sequestri a danno dei partiti aventiniani e dei mezzi d'informazione a essi collegati. Nell'aprile è diffuso un *Manifesto degli intellettuali fascisti* redatto dal filosofo Giovanni Gentile. Benedetto Croce stila per gli antifascisti un documento in risposta che rivendica i diritti e le libertà della tradizione risorgimentale. Molti antifascisti sono costretti all'esilio, o cadono vittime di aggressioni squadriste.

Adolf Hitler pubblica il *Mein Kampf* (La mia battaglia), nel quale sono delineati i fondamenti dell'ideologia hitleriana: profondamente antisemita, Hitler è convinto dell'esistenza di una razza superiore, quella ariana, che dovrebbe dominare il mondo.

1926

In Italia, una legge sindacale proibisce qualsiasi forma di sciopero e riconosce ai soli sindacati fascisti la possibilità di stipulare contratti collettivi. Nel mese di novembre, il governo procede a sciogliere tutti i partiti antifascisti e reintroduce la pena di morte per i reati "contro la sicurezza dello Stato" che sono giudicati da un Tribunale speciale per la difesa dello Stato composto da ufficiali dell'esercito e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Infine, i deputati che hanno partecipato alla secessione dell'Aventino vedono revocato il loro mandato. Sono emanate le leggi fascistissime (leggi eccezionali del fascismo).

1927

Negli Stati Uniti, gli anarchici italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti sono processati e ingiustamente condannati a morte.

1929

In Italia sono firmati i Patti lateranensi, che regolano i rapporti tra Stato italiano e Santa Sede. Nasce il movimento antifascista Giustizia e Libertà, fondato da Emilio Lussu e Carlo Rosselli.

I titoli quotati alla borsa di New York raggiungono nel mese di settembre il valore più elevato. Il 24 ottobre, noto come il "giovedì nero", sono venduti 13 milioni di titoli, per arrivare a 16 milioni il 29 ottobre. A metà novembre il valore dei titoli torna stabile, ma le conseguenze del crollo del mercato azionario sono comunque disastrose.

1930

La crisi economica mondiale mette a dura prova il governo di coalizione tedesco guidato dai socialdemocratici, diviso sull'eventualità di ridurre i servizi sociali a carico dello Stato. Nel mese di settembre sono indette nuove elezioni che registrano una crescita imponente del partito nazista di Hitler, nonché dei comunisti a danno dei socialdemocratici.

I Giapponesi invadono la Manciuria, dove danno vita a uno Stato-fantoccio, base per nuove occupazioni del territorio cinese. La mancata risposta del governo cinese fa sì che i comunisti guadagnino consenso, tanto che essi giungono a fondare una Repubblica sovietica cinese nella regione del Kiang-si (Jiangxi).

1931

In Italia i professori universitari sono obbligati a giurare fedeltà al regime: solo pochi rifiutano di farlo, perdendo così la cattedra. Inizia l'operazione di bonifica dell'Agro Pontino, a sud di Roma, che sarà terminata nell'arco di tre anni. In quest'area saranno costruite le città di Sabaudia e Littoria (Latina).

1932

La crisi economica raggiunge in Germania l'apice, accompagnata da una profonda crisi politica e dal crescere della violenza.

Le elezioni presidenziali americane sono vinte dal democratico Franklin Delano Roosevelt.

1933

In Germania Adolf Hitler, leader del Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi, riceve l'incarico di guidare il governo. Joseph Göbbels è ministro per la propaganda: il ministero assume il controllo di tutta l'informazione circolante, nonché di tutti gli aspetti della vita sociale e culturale del Paese, utilizzando i mezzi più moderni per diffondere l'ideologia nazista. L'incendio del Parlamento nazionale (27 febbraio) pochi giorni prima delle elezioni, del quale è accusato un comunista olandese, fornisce al governo tedesco il pretesto per attuare un'operazione di polizia contro i comunisti e per limitare la libertà di stampa e di riunione. Alle elezioni il partito nazista non raggiunge la maggioranza assoluta, ma l'appoggio delle altre formazioni di destra permette a Hitler di avere una maggioranza in Parlamento. Il Parlamento approva una legge che attribuisce al governo pieni poteri:



il governo può ora legiferare e modificare direttamente la costituzione. Nel mese di luglio una legge sancisce che il Partito nazionalsocialista è l'unico partito ammesso. Alle elezioni di novembre il partito nazista ottiene il 92% dei voti. Nel mese di ottobre la Germania abbandona la Società delle Nazioni.

Il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, lancia la *New Deal*, una nuova politica governativa che prevede un maggiore intervento statale nell'economia volto a favorire il riformismo sociale e la ripresa economica.

1934

In Germania, la notte del 30 giugno (notte dei lunghi coltelli) le SS (*Schutz-Staffeln*), una polizia personale creata da Hitler, massacrano lo stato maggiore delle SA (*Sturm-Abteilungen*, reparti di assalto), l'ala più estremista del partito nazista. In agosto, alla morte del Presidente tedesco Hindenburg, Hitler viene eletto Presidente, dopo che una legge ha sancito la possibilità di riunire le cariche di Cancelliere e Presidente. È nato il *Terzo Reich*.

In Unione Sovietica ha inizio il periodo delle "grandi purghe". Le operazioni di repressione per mano della polizia si susseguono per tutto il corso degli anni Trenta.

1935

Nel mese di ottobre, l'esercito italiano invade l'Etiopia. La Società delle Nazioni impone al governo italiano, su richiesta di Francia e Gran Bretagna che hanno condannato ufficialmente l'impresa, sanzioni che le impediscono l'importazione di materiali per l'industria bellica.

In Germania sono promulgate le leggi di Norimberga: gli ebrei sono privati della parità di diritti e sono vietati i matrimoni misti (cioè tra ebrei e non ebrei). Inoltre, è introdotta la coscrizione obbligatoria, che il trattato di Versailles aveva vietato.

Gran Bretagna, Italia e Francia si riuniscono a Stresa: condannano il riarmo tedesco, confermando la validità dei trattati di Locarno e ribadendo il sostegno all'indipendenza austriaca.

1936

Il 5 maggio l'esercito italiano, nonostante sette mesi di resistenza delle truppe etiopi, entra in Addis Abeba. Nel mese di ottobre Italia e Germania firmano l'Asse Roma-Berlino. In questo stesso anno, Germania e Giappone firmano il patto Anticomintern, un accordo per la cooperazione tra i due Paesi nella lotta al comunismo. Hitler stanziava contingenti militari nella Renania, contravvenendo a una delle clausole del trattato di Versailles. In Francia le elezioni di maggio sono contrassegnate da una vittoria delle formazioni di sinistra. Il governo francese è guidato per la prima volta da un socialista, Léon Blum. In agosto, sono firmati gli accordi di Palazzo Matignon che prevedono una

settimana lavorativa di 40 ore, 15 giorni di ferie retribuite e importanti aumenti salariali. Le elezioni politiche spagnole sono contrassegnate dalla vittoria della coalizione di fronte popolare, composta da comunisti, repubblicani e socialisti, che forma il nuovo governo. Il malcontento delle classi meno abbienti esplose in tutta la sua violenza contro le classi più elevate, in particolare i proprietari terrieri, e contro il clero. Le forze conservatrici rispondono nel mese di luglio con l'azione dei gruppi fascisti della Falange, quindi attuano un colpo di Stato con l'intervento di una parte dell'esercito, guidata dal generale Francisco Franco, che è presto insignito del titolo di *Caudillo* e riunisce tutte le correnti di destra in un unico partito, la Falange nazionalista. In una prima fase i nazionalisti riescono a controllare la Spagna occidentale, ma il governo repubblicano mantiene la capitale e le Regioni nord-orientali.

1937

L'Italia aderisce al Patto Anticomintern stipulato l'anno precedente da Germania e Giappone. In Italia è istituito il ministero per la cultura popolare, sul modello di quello per la propaganda della Germania nazista, che sorveglia gli organi di stampa. In Francia si dimette il governo Blum.

Papa Pio XI condanna con l'enciclica, in lingua tedesca, *Mit brennender Sorge* le pratiche del regime nazista.

In Gran Bretagna diventa Primo Ministro Neville Chamberlain, sostenitore della politica dell'*appeasement*, secondo la quale è preferibile acconsentire alle richieste più ragionevoli di Hitler in modo da ripagare anche la Germania per le durissime condizioni della pace di Versailles. Ad opporsi alla politica dell'*appeasement* e a sostenere la necessità di un intervento deciso contro la Germania nazista, è un piccolo gruppo di conservatori guidato da Winston Churchill.

1938

Nell'autunno di quest'anno, in Italia sono introdotte leggi razziali.

L'11 marzo il nuovo capo del governo austriaco, il nazista Seyss-Inquart, chiede ufficialmente l'intervento dell'esercito tedesco in Austria. Il 12 marzo le truppe tedesche occupano il territorio austriaco e nel mese di aprile un plebiscito sancisce l'annessione dell'Austria al *Reich* tedesco. Nel mese di settembre i rappresentanti delle potenze europee, Chamberlain, Daladier e Mussolini, si incontrano con Hitler a Monaco di Baviera per risolvere la questione dei Sudeti.

Il Reich tedesco, infatti, intende annettere alcune zone della Cecoslovacchia dove vivono popolazioni tedesche. Nonostante la Cecoslovacchia non sia invitata al tavolo delle trattative, così come non lo è stata l'Unione Sovietica, le potenze europee accettano le richieste tedesche.



In questo stesso anno, Hitler assume personalmente il comando delle forze armate che sono obbligate a giurargli fedeltà in qualità di Presidente. In Spagna i franchisti occupano la Catalogna.

1939

La Camera dei deputati italiana è sostituita dalla Camera dei fasci e delle corporazioni, organo non elettivo al quale hanno accesso soltanto coloro che rivestono altre cariche all'interno del regime.

Nel mese di marzo le truppe tedesche occupano Boemia e Moravia, le regioni più sviluppate della Cecoslovacchia. I tedeschi lasciano che la Slovacchia si dichiari indipendente, mentre Boemia e Moravia diventano parti integranti del *Reich*.

Francia e Gran Bretagna firmano patti di assistenza militare con Belgio, Olanda, Romania, Grecia, Turchia e, soprattutto, Polonia. La Polonia è, infatti, l'obiettivo primario del *Reich*, che rivendica il possesso della città di Danzica e il passaggio sul territorio polacco che ad essa conduce.

Nel mese di marzo i franchisti occupano anche Madrid, ponendo fine alla guerra civile.

Nel mese di aprile Mussolini occupa il Regno di Albania. Nel mese di maggio, Mussolini accetta di trasformare l'asse Roma-Berlino in una vera e propria alleanza militare (Patto d'acciaio) che impegna reciprocamente Italia e Germania a partecipare a un eventuale conflitto nel quale uno dei due Stati si trovi coinvolto, anche in qualità di aggressore.

Il 23 agosto i ministri degli esteri di Germania e Russia, von Ribbentrop e Molotov, firmano un patto di non aggressione. Il 1° settembre l'esercito tedesco invade la Polonia. Il 3 settembre Francia e Gran Bretagna dichiarano guerra alla Germania, mentre l'Italia dichiara da subito la sua condizione di Stato non belligerante. Nell'arco di un mese l'esercito polacco è costretto alla resa. Le regioni orientali della Polonia sono occupate dall'esercito sovietico, secondo alcune clausole del patto Molotov-von Ribbentrop.

1940

Il 9 aprile le truppe del *Reich* invadono Danimarca e Norvegia. Il 10 maggio 1940, l'esercito tedesco invade Olanda e Lussemburgo e, attraversate le Ardenne, abbatte il fronte francese presso Sedan. Il 10 giugno Benito Mussolini annuncia l'entrata in guerra dell'Italia. Il 21 giugno l'offensiva italiana contro il già sconfitto esercito francese sulle Alpi non porta a risultati eclatanti. L'armistizio tra Francia e Germania è firmato il 22 giugno a Rethondes, nello stesso vagone ferroviario che aveva ospitato la firma dell'armistizio del novembre 1918. Il governo francese si insedia a Vichy, mantenendo il controllo della metà centro-meridionale del Paese, diventando uno Stato-satellite del *Reich*. Il resto della Francia è invece occupato dall'esercito tedesco. La Gran Bretagna, guidata dal mese di maggio dal conservatore Winston Churchill, è rimasta sola a combattere contro il *Reich*.

Nel mese di settembre Germania, Italia e Giappone firmano il Patto tripartito. Il 28 ottobre le truppe italiane invadono, partendo dall'Albania, la Grecia, ma l'esercito greco obbliga i contingenti italiani a ripiegare (fine novembre). Il capo di stato maggiore Badoglio è costretto alle dimissioni. La Germania nel frattempo ha invaso la Romania.

Nel mese di novembre, all'indomani della sua elezione per la terza volta a Presidente, Franklin Delano Roosevelt dà inizio a una campagna di aiuti economici a sostegno della Gran Bretagna. Nel mese di dicembre l'esercito inglese conquista la parte orientale della Libia (Cirenaica). Mussolini deve accettare rinforzi tedeschi per non perdere completamente la Libia.

1941

La Cirenaica è riconquistata grazie all'intervento delle truppe tedesche guidate dal generale Erwin Rommel. Nel frattempo gli Inglesi conquistano l'Africa orientale italiana. Nel mese di aprile l'esercito tedesco e quello italiano attaccano, sconfiggendo, Grecia e Jugoslavia.

Nel mese di maggio gli Stati Uniti interrompono le relazioni diplomatiche con Germania e Italia. Le navi militari americane, incaricate di scortare gli aiuti agli alleati fino all'Islanda, sono autorizzate, dal mese di giugno, a rispondere agli attacchi. Il 14 agosto, Churchill e Roosevelt firmano, al largo dell'isola di Terranova, la Carta atlantica, nella quale condannano i regimi fascisti e fissano le linee guida per la ricostruzione a conflitto terminato.

L'inizio dell'estate è segnato dall'attacco che l'esercito tedesco muove contro l'Unione Sovietica: il 22 giugno ha inizio l'operazione Barbarossa, alla quale partecipano anche truppe italiane. L'offensiva tedesca è bloccata soltanto a pochi chilometri da Mosca, nel mese di ottobre. Pur mantenendo il controllo dell'Ucraina, della Russia bianca e delle regioni baltiche, la rigidità dell'inverno russo e la resistenza russa mettono in seria difficoltà l'esercito tedesco.

Il 7 dicembre, senza che ci sia stata alcuna dichiarazione di guerra, l'aviazione giapponese attacca la flotta statunitense presso Pearl Harbour, nelle Hawaii. A distanza di pochi giorni, anche Germania e Italia dichiarano guerra agli Stati Uniti. Hitler dà inizio in quest'anno anche alla "soluzione finale" della questione ebraica, della quale sono incaricate le SS. Gli ebrei, dapprima confinati nei ghetti e obbligati a portare la stella gialla, iniziano a essere deportati nei campi di concentramento (Auschwitz, Dachau, Buchenwald) dove vengono eliminati in massa nelle camere a gas.

Nel dicembre 1941 inizia la conferenza di Washington. I 26 Paesi in guerra contro Germania, Italia e Giappone firmano il Patto delle Nazioni Unite, in base al quale si impegnano a combattere i regimi fascisti, a non firmare paci o armistizi separati e a rispettare quanto disposto dalla Carta atlantica.



1942

L'alleanza del Patto tripartito raggiunge la massima espansione. Romania, Ungheria, Bulgaria, Slovacchia, Serbia e il governo francese di Vichy sono, infatti, a essa alleate. Boemia, Olanda e Norvegia sono controllate dalla Germania, mentre il Giappone ha ottenuto il controllo di Filippine, Malesia, Birmania e Indonesia olandese. La flotta americana argina, nei mesi di maggio e giugno, l'offensiva giapponese, sconfiggendola nelle battaglie del Mar dei Coralli (Nuova Guinea) e delle isole Midway. Riprende l'offensiva di Germania e Italia contro l'Unione Sovietica. In agosto inizia l'assedio di Stalingrado, che si protrae fino alla controffensiva russa del mese di novembre. Le truppe tedesche della 6^a armata, sacrificate dal Führer che rifiuta di ritirarle, sono costrette a resistere, per poi arrendersi nel febbraio 1943. L'esercito britannico è invece impegnato sul fronte nordafricano, dove l'esercito tedesco comandato da Rommel è giunto fino a El Alamein. Le truppe britanniche respingono l'avanzata tedesca, costringendo il contingente italo-tedesco a ripiegare fino in Tunisia. Nel mese di novembre gli Alleati sbarcano anche in Marocco e in Algeria.

1943

Con la conferenza di Casablanca, che si tiene nel mese di gennaio, è definita la strategia per lo sbarco in Europa: chiuso il fronte nord-africano, lo sbarco sarebbe avvenuto in Italia, per la vicinanza della Sicilia alla costa tunisina e per la crisi dell'esercito italiano e dello stesso regime fascista. È inoltre sancito che l'obiettivo dello sbarco è la resa incondizionata di tutti gli avversari.

Nel mese di febbraio le truppe americane conquistano l'isola di Guadalcanal.

Nel mese di maggio le truppe italo-tedesche impegnate in Nord-Africa sono costrette alla resa. Il 12 giugno ha inizio lo sbarco alleato in Italia. La caduta del fascismo in Italia è causata dall'intervento del re Vittorio Emanuele III, invitato dalla maggioranza del Gran consiglio del fascismo, in una riunione tenutasi la notte del 24-25 luglio, a riassumere il comando delle forze armate. Il 25 luglio Mussolini rassegna le dimissioni dietro richiesta del re ed è arrestato immediatamente. Il maresciallo Pietro Badoglio diventa il nuovo capo del governo. Badoglio avvia subito negoziati segreti per giungere a una pace separata. L'armistizio, firmato il 3 settembre, è notificato alla nazione soltanto l'8 settembre. Nuovi contingenti tedeschi, che si aggiungono a quelli già inviati per contrastare lo sbarco alleato, sono giunti nel frattempo sul territorio italiano e procedono all'occupazione dell'Italia centro-settentrionale. Il re e il governo lasciano la capitale per Brindisi, dove è loro garantita la protezione degli Alleati sbarcati in Puglia. L'esercito tedesco si assesta sulla cosiddetta linea Gustav (da Gaeta alla foce del fiume

Sangro) e riesce così ad arginare l'avanzata alleata fino alla primavera del 1944.

Subito dopo l'8 settembre, i rappresentanti dei partiti antifascisti, ricostituiti o fondati nel periodo che intercorre tra le dimissioni di Mussolini e l'armistizio, vale a dire il Partito comunista italiano, il Partito d'azione, il Partito socialista di unità proletaria, la Democrazia cristiana, il Partito liberale e la Democrazia del lavoro, fondano il Comitato di liberazione nazionale, che si propone come rappresentante dell'Italia democratica, incitando la popolazione alla resistenza e alla lotta per cacciare gli occupanti e per ottenere l'abdicazione del re, corresponsabile della dittatura, e la formazione di un governo antifascista, in sostituzione del governo Badoglio, che però gode della fiducia degli Alleati.

Il 12 settembre i Tedeschi liberano Mussolini, imprigionato a Campo Imperatore. Mussolini fonda, nei territori italiani occupati dai Tedeschi, la Repubblica sociale italiana, con capitale Salò (BS), confermando l'alleanza con il Reich. La Repubblica sociale italiana, totalmente dipendente dal Reich tedesco, avrà la sola funzione di combattere i gruppi partigiani, che sono attivi nei territori occupati dai tedeschi già all'indomani dell'armistizio e che diventano sempre più organizzati.

Nei mesi di novembre e dicembre, si tiene la conferenza di Teheran, dove l'URSS ottiene che gli anglo-americani organizzino uno sbarco in forze in Normandia per la primavera dell'anno successivo.

1944

Nel mese di marzo, Palmiro Togliatti, leader comunista, tornato dall'esilio durato quasi vent'anni, propone di formare un nuovo governo di unità nazionale con lo scopo di raggiungere gli obiettivi primari, vale a dire la fine della guerra e la sconfitta definitiva del fascismo. La svolta di Salerno porta alla formazione di un nuovo governo guidato da Badoglio e all'impegno da parte di Vittorio Emanuele III a trasferire i poteri al figlio Umberto (Luogotenente del Regno) e a lasciare che sia il popolo stesso, tramite referendum, a decidere le sorti della monarchia.

In risposta a un attacco partigiano, a Roma, il 24-25 marzo, alle Fosse Ardeatine sono fucilati 335 detenuti delle prigioni romane, tra i quali figurano ebrei, politici e semplici sospettati. Nel mese di giugno, Roma è di nuovo libera, Badoglio si dimette e il nuovo governo di unità nazionale è presieduto da Ivanoe Bonomi.

Il 6 giugno 1944 scatta l'operazione Overlord: sulle coste settentrionali della Normandia sbarca nell'arco di quattro settimane oltre un milione e mezzo di uomini. Il 25 agosto gli Alleati entrano a Parigi. Nel mese di settembre, le SS tedesche uccidono l'intera popolazione di Marzabotto, sull'Appennino bolognese. Nel mese di ottobre l'Armata rossa e i partigiani jugoslavi entrano a Bel-

grado e l'esercito inglese sbarca in Grecia. Sempre in ottobre si tiene la conferenza di Mosca, nella quale Stalin e Churchill delineano un'ipotesi di suddivisione dei Balcani in zone d'influenza.

1945

Nel mese di febbraio, si tiene la conferenza di Jalta, in Crimea, nella quale i grandi, vale a dire Roosevelt, Churchill e Stalin, discutono del futuro assetto della Germania e dell'Europa.

L'Armata rossa, dopo aver raggiunto Varsavia e liberato l'intera Polonia, muove verso Berlino, dove entrerà il 30 aprile. Il 22 marzo le truppe alleate attraversano il Reno ed entrano in territorio tedesco, per raggiungere il 25 aprile l'Elba e unirsi ai sovietici che stanno entrando a Berlino. Nel mese di aprile gli Alleati fanno breccia anche nel fronte

italiano.

Il 25 aprile il Comitato di liberazione nazionale (CLN) ordina l'insurrezione generale. I tedeschi lasciano Milano, mentre Mussolini è arrestato dai partigiani mentre sta tentando la fuga in Svizzera. Mussolini è fucilato insieme ad altri gerarchi il 28 aprile. I cadaveri saranno esposti in piazzale Loreto a Milano.

Il 12 aprile muore Franklin Delano Roosevelt, al quale succede il vicepresidente Harry Truman.

Il 30 aprile Hitler si suicida. La Germania chiede subito la resa. L'armistizio è firmato il 7 maggio. Il 6 agosto gli Americani sganciano la prima bomba atomica su Hiroshima; un secondo lancio avviene 3 giorni dopo su Nagasaki. Il 15 agosto il Giappone si arrende. L'Armistizio è firmato il 2 settembre.

Girolamo Rossi

Vivere
la storia
e la società
attuale

